



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Supplementi al Bollettino Statistico

Indagini campionarie

Sondaggio congiunturale
sulle imprese industriali e dei servizi

Nuova serie

Anno XXIV - 6 Novembre 2014

Numero

59

Sommario

1. Introduzione.....	7
2. Le imprese dell'industria e dei servizi.....	7
Investimenti	8
Fatturato, ordini, mercati esteri e produzione.....	8
Aspetti finanziari.....	8
Occupazione, ore lavorate, Cassa integrazione guadagni e contratti aziendali	9
Profitti.....	9
3. Le imprese delle costruzioni	10
Attività produttiva.....	10
Aspetti finanziari.....	11
Occupazione	12
Profitti.....	12
Appendice A: Nota metodologica	13
Appendice B: Tavole statistiche	19
Appendice C: I questionari	35

Il testo è stato curato da un Comitato coordinato da Leandro D'Aurizio e composto da Tatiana Cesaroni, Caterina Di Benedetto, Giuseppina Papadia e Filippo Scoccianti. Le Filiali della Banca d'Italia hanno partecipato allo svolgimento del sondaggio, curando direttamente la rilevazione.

I dati, raccolti esclusivamente per finalità di analisi economica, sono trattati ed elaborati in forma aggregata. Si ringraziano le imprese che hanno accettato di partecipare al sondaggio.

SONDAGGIO CONGIUNTURALE SULLE IMPRESE INDUSTRIALI E DEI SERVIZI

I PRINCIPALI RISULTATI - ANNO 2014

L'indagine è stata svolta tra settembre e ottobre del 2014 su un campione di 4.326 imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi privati non finanziari (con 20 addetti e oltre) e 559 imprese delle costruzioni (con 10 addetti e oltre). I principali risultati sono stati già presentati nel Bollettino economico pubblicato il 23 ottobre 2014.

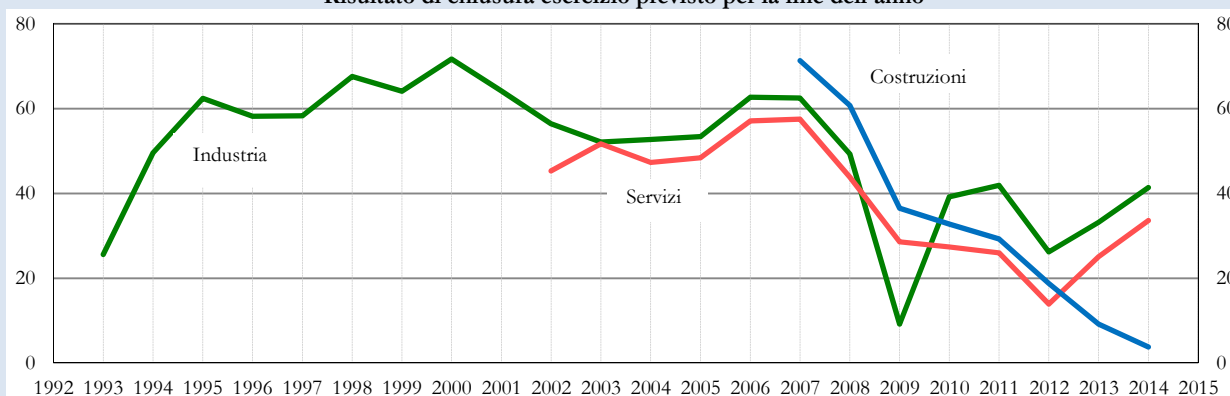
INDUSTRIA E SERVIZI

- Il 63,4 per cento delle imprese riportano nel 2014 una spesa per investimenti in linea con quella pianificata alla fine dell'anno scorso, mentre il 22,7 per cento segnala una spesa inferiore e il 13,9 una spesa superiore a quella pianificata. Nell'industria, la revisione al ribasso dei piani di investimento ha caratterizzato soprattutto le imprese con 500 addetti e oltre.
- Per il 2015 la quota di imprese che pianifica un aumento degli investimenti rispetto all'anno in corso è lievemente inferiore a quella che ne prevede una diminuzione (rispettivamente 18,5 e 22,1 per cento). I programmi di aumento degli investimenti tendono a prevalere tra le imprese con 200 addetti e oltre, caratterizzate da livelli di investimento più rilevanti, e in particolare tra le imprese industriali che esportano almeno un terzo del proprio fatturato.
- Il 32,9 per cento delle aziende segnala una espansione del fatturato nei primi nove mesi del 2014 rispetto al corrispondente periodo del 2013, contro il 35,9 per cento che ne indica una diminuzione. Per le imprese dei servizi, il saldo negativo tra valutazioni di aumento e diminuzione risulta più accentuato (-7,7 punti percentuali).
- Sia nei mesi passati del 2014 sia nella prospettiva del 2015 prevalgono le indicazioni di aumento del fatturato all'estero. L'espansione nei vari mercati è generalizzata, con l'eccezione della Russia, mercato che risente delle recenti tensioni geo-politiche in Ucraina.
- Il saldo tra indicazioni di miglioramento e di peggioramento delle condizioni di indebitamento nel primo semestre dell'anno si attesta a -5,9 punti percentuali; lo stesso indicatore nel precedente sondaggio dello scorso autunno risultava pari a -18,2 punti percentuali.
- Le tendenze dei livelli di occupazione nel 2014 permangono negative (il saldo tra giudizi di aumento e diminuzione è pari a -9,6 punti percentuali), con valori meno negativi per l'industria rispetto ai servizi (rispettivamente -5,5 e -12,7 punti percentuali).
- Il saldo tra imprese in utile e in perdita nel 2014 migliora rispetto all'anno precedente (37,4 punti percentuali contro 29,1), in particolare per le imprese industriali più orientate all'esportazione.

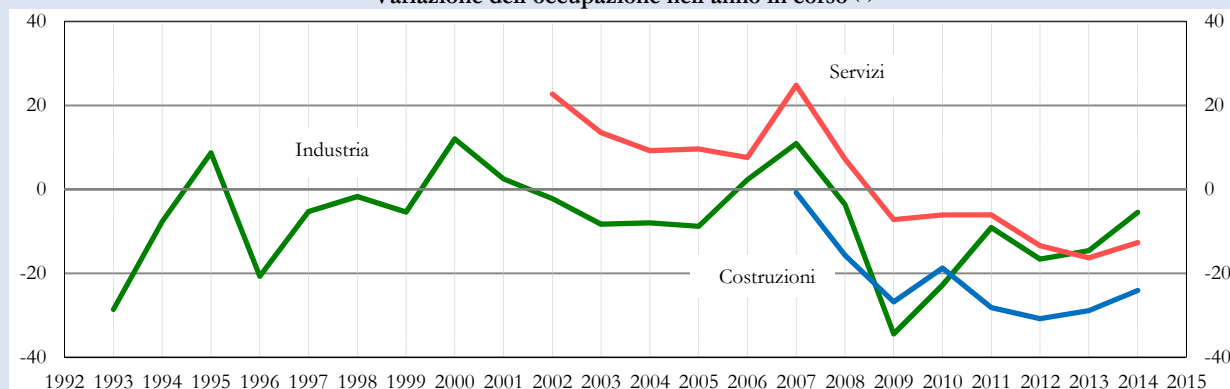
COSTRUZIONI E OPERE PUBBLICHE

- Il giudizio sull'andamento della produzione complessiva nel 2014 è negativo, con un saldo tra le indicazioni di crescita e quelle di calo di -28,2 punti percentuali. L'entità del calo è tuttavia inferiore a quella registrata nella scorsa rilevazione del 2013 (-43,1 punti percentuali).
- Anche per le condizioni di indebitamento si segnala una prevalenza dei giudizi negativi, con un saldo tra indicazioni di miglioramento e di peggioramento di -31,2 punti percentuali (nell'indagine precedente il saldo risultava pari a -42,9).

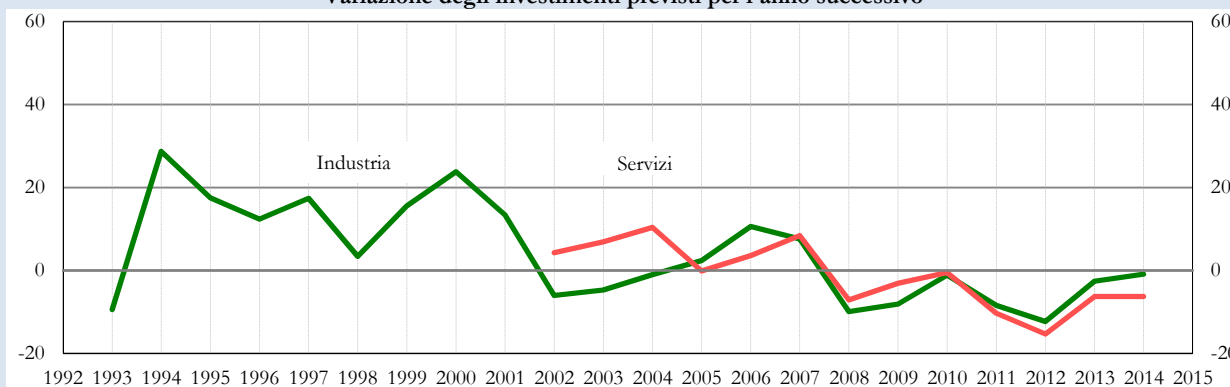
Serie storica dei principali risultati ^(a)
(differenza tra quote di indicazioni positive e negative fornite dalle imprese)
Risultato di chiusura esercizio previsto per la fine dell'anno



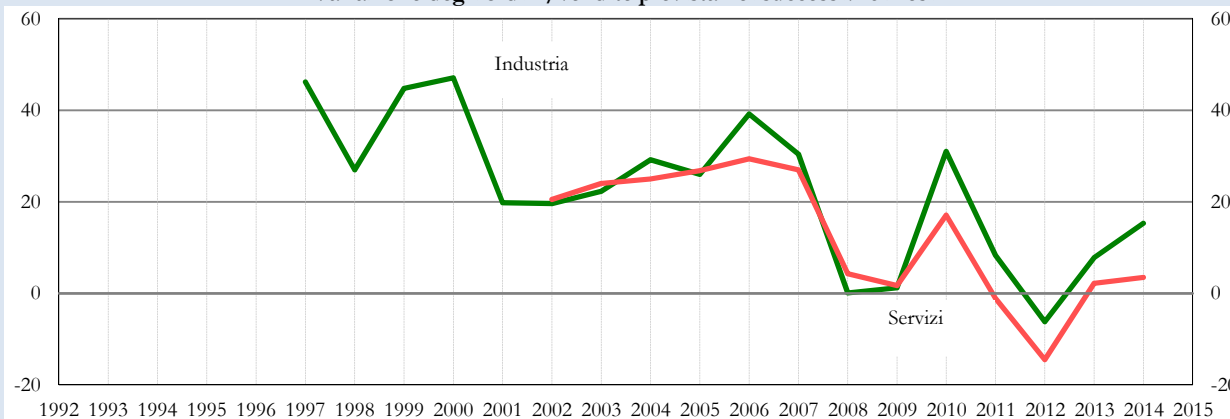
Variazione dell'occupazione nell'anno in corso ^(b)



Variazione degli investimenti previsti per l'anno successivo



Variazione degli ordini/vendite prevista nei successivi 6 mesi



(a) Fino al 2001: solo imprese dell'industria in senso stretto con 50 addetti e oltre. Dal 2002: industria e servizi, imprese con 20 addetti e oltre. - (b) Dati ponderati con la popolazione di addetti. Per l'industria in senso stretto fino al 1997: il dato viene calcolato sull'occupazione programmata; dal 1998 in poi sulla previsione.

SONDAGGIO CONGIUNTURALE SULLE IMPRESE INDUSTRIALI E DEI SERVIZI

1. Introduzione

Tra il 22 settembre e il 23 ottobre scorso le Filiali della Banca d'Italia hanno condotto il XXII sondaggio congiunturale, intervistando 3.118 imprese dell'industria in senso stretto (con 20 addetti e oltre), 1.208 imprese dei servizi privati non finanziari (con 20 addetti e oltre) e 559 imprese del settore delle costruzioni (con almeno 10 addetti). I questionari, oltre alle usuali domande sull'occupazione, sull'andamento dell'attività e sull'indebitamento, comprendevano alcuni quesiti riguardanti temi monografici di attualità. I risultati dell'attuale sondaggio e una loro comparazione con le precedenti edizioni sono presentati nei paragrafi che seguono. Le appendici A, B e C riportano, rispettivamente, la nota metodologica, le tavole statistiche di dettaglio e i questionari utilizzati.

2. Le imprese dell'industria e dei servizi¹

Tav. 1

Sondaggi congiunturali a confronto, 2012-14

(valori percentuali)

	Industria			Servizi			Totale Industria e Servizi		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Quota di fatturato all'estero									
zero.....	21,8	19,7	19,2	59,9	61,5	63,7	40,7	40,4	41,6
meno di 1/3.....	35,1	36,0	32,4	27,8	23,9	21,4	31,5	30,0	26,8
tra 1/3 e 2/3.....	24,0	23,1	26,5	7,1	8,4	9,7	15,7	15,8	18,0
oltre 2/3.....	19,0	21,1	22,0	5,2	6,2	5,2	12,2	13,7	13,5
Totale.....	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Investimenti fissi nell'anno rispetto a quelli programmati alla fine dell'anno precedente									
più bassi.....	31,4	26,0	21,1	29,8	30,1	24,3	30,6	28,1	22,7
circa uguale.....	57,2	61,2	62,6	60,3	59,2	64,1	58,7	60,2	63,4
più alti.....	11,4	12,8	16,3	9,9	10,6	11,6	10,6	11,7	13,9
Totale.....	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Investimenti fissi programmati per l'anno successivo rispetto all'anno in corso									
in calo.....	28,3	21,4	20,9	29,1	24,8	23,3	28,7	23,1	22,1
stabili.....	55,8	59,8	59,1	57,2	56,7	59,8	56,5	58,3	59,5
in aumento.....	16,0	18,8	20,0	13,7	18,5	16,9	14,9	18,7	18,5
Totale.....	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Occupazione media rispetto all'anno precedente ⁽¹⁾									
più bassa.....	32,8	31,0	26,6	33,1	35,5	30,8	33,0	33,5	29,0
circa uguale.....	51,0	52,7	52,3	47,3	45,3	51,1	48,9	48,6	51,6
più alta.....	16,2	16,4	21,1	19,6	19,2	18,1	18,1	18,0	19,4
Totale.....	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Fatturato rispetto all'anno precedente (primi nove mesi)									
più basso.....	53,5	42,0	33,9	50,4	44,4	37,8	52,0	43,2	35,9
circa uguale.....	21,0	29,4	30,3	27,2	29,8	32,1	24,1	29,6	31,2
più alto.....	25,5	28,6	35,8	22,4	25,8	30,1	24,0	27,2	32,9
Totale.....	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Previsione del risultato di esercizio nell'anno in corso									
perdita.....	27,8	24,2	20,8	32,6	27,8	22,3	30,2	26,0	21,6
pareggio.....	18,1	18,4	17,0	20,9	19,3	21,8	19,5	18,8	19,4
utile.....	54,1	57,4	62,2	46,5	52,9	55,9	50,3	55,1	59,0
Totale.....	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(1) Valori ponderati per il numero degli addetti.

¹ Per brevità, in questa sezione i settori dell'industria in senso stretto e dei servizi privati non finanziari saranno denominati "industria" e "servizi". Il riferimento alle imprese con 20 addetti e oltre sarà, di norma, sottinteso.

Investimenti

Una quota di imprese pari al 63,4 per cento anticipa che nel 2014 la propria spesa per investimenti sarà in linea con quella pianificata alla fine dell'anno scorso, mentre sarà superiore per una quota del 13,9 per cento e inferiore per il 22,7 (tav. 1). Il saldo negativo tra imprese con spesa effettiva rispettivamente superiore e inferiore a quella programmata risulta più contenuto per le imprese dell'industria in senso stretto rispetto a quelle dei servizi (-4,8 punti percentuali contro -12,7). Per le imprese industriali, la revisione al ribasso rispetto ai piani originari è più accentuata per le imprese con 500 addetti e oltre.

Tra le imprese con revisioni al ribasso della spesa rispetto ai programmi iniziali, il fattore più rilevante della discrepanza è quello finanziario (segnalato dal 29,5 per cento delle imprese, contro il 33,5 del sondaggio precedente). L'indicazione di andamento negativo della domanda o di aumento dell'incertezza (circa 40 per cento dei casi) e di fattori organizzativi e tecnici (20 per cento) non registra variazioni di rilievo.

Per il 2015 gli investimenti sono previsti in crescita rispetto all'anno in corso dal 18,5 per cento delle imprese, in diminuzione dal 22,1 (tav. B1). I giudizi di aumento prevalgono su quelli di diminuzione tra le aziende di maggiori dimensioni (con almeno 200 addetti), oltre che tra le imprese industriali più orientate all'esportazione.

Fra i fattori che potrebbero causare revisioni dei piani di accumulazione, le aziende segnalano un'evoluzione diversa dalle attese della domanda nazionale (impatto positivo segnalato dal 39,7 per cento delle imprese, negativo dal 33,3 per cento) oppure di quella internazionale (effetti positivi per il 21,9 per cento delle imprese, negativi per il 18,2). Il rischio di un riacutizzarsi delle tensioni sui costi di finanziamento potrebbe indurre a una riduzione degli investimenti per il 16,2 per cento delle aziende, mentre il miglioramento delle condizioni finanziarie è indicato dall'11,8 per cento come fattore che potrebbe accelerare i programmi di accumulazione.

Fatturato, ordini, mercati esteri e produzione

Il 32,9 per cento delle aziende segnala un incremento del proprio fatturato nei primi nove mesi del 2014 rispetto allo stesso periodo del 2013, contro il 35,9 per cento che ne indica un calo (tav. 1). Il divario è più accentuato per le imprese dei servizi, con indicazioni di aumento e di calo segnalate rispettivamente dal 30,1 e 37,8 per cento delle imprese. Il saldo tra indicazioni di espansione e contrazione tende a diventare positivo al crescere della dimensione d'impresa (tav. B7).

In settembre gli ordinativi risultano sostanzialmente stabili rispetto a giugno, con l'eccezione della componente estera, prevista in rialzo, grazie alle valutazioni particolarmente favorevoli delle imprese industriali con 200 addetti e oltre. Il 29,5 per cento delle aziende prefigura un volume complessivo di ordini crescente nel prossimo semestre, a fronte del 20,1 che ne stima una flessione (tav. B7); nell'analogo sondaggio congiunturale condotto dodici mesi fa il saldo fra le due quote era positivo per 5 punti percentuali. Per le imprese industriali, le prospettive sono nettamente più positive per gli ordinativi esteri (tav. B8), attesi in rialzo dal 32,5 per cento delle aziende, e in riduzione dal 12,1 per cento (tav. B8).

Nella rilevazione condotta nei primi mesi del 2014 le imprese esportatrici del campione avevano indicato i mercati dove programmavano di espandersi nel triennio 2014-16². A distanza di circa 6 mesi, le imprese con progetti di crescita del fatturato estero confermano i loro piani di esportazione, sebbene in misura più contenuta per l'Europa. Per la manifattura, l'espansione delle esportazioni avverrebbe in particolare nei mercati extra-europei, con una dinamica più accentuata nel 2015 rispetto all'anno in corso (il saldo tra giudizi di aumento e di diminuzione si attesta a circa 20 punti percentuali per l'area dell'euro e a oltre 30 per le aree extra-europee; fig. 2). La dinamica sfavorevole delle esportazioni verso la Russia è in forte misura determinata dalle tensioni geopolitiche in Ucraina, che eserciterebbero un effetto debole sulle esportazioni negli altri paesi europei (fig. 3). Le aziende si attendono una stabilizzazione delle vendite sul mercato russo il prossimo anno.

La produzione industriale, senza variazioni rilevanti rispetto al 2013, aumenterebbe nello scorcio del 2014 per il 31,6 per cento delle imprese, mentre calerebbe per il 21,6 per cento; quasi metà delle risposte indica stazionarietà.

Aspetti finanziari

Circa due terzi delle imprese riportano una domanda di credito bancario sostanzialmente invariata nel primo semestre del 2014 rispetto al secondo dell'anno precedente (tav. B2). Il saldo tra le aziende che ne indicano un incremento (20,5 per cento) e quelle che segnalano una riduzione (13,9 per cento) risulta pari a -6,6

² Cfr. Supplementi al Bollettino Statistico, Indagini campionarie, Indagine sulle imprese industriali e dei servizi, Anno di riferimento 2013, Nuova serie, Anno XXIV - 24 Luglio 2014, p. 60.

punti percentuali, in calo sia rispetto alle indicazioni rilevate nell'indagine di inizio anno sia rispetto a quelle dello scorso autunno (quando il saldo era rispettivamente pari a 11,7 e 9 punti percentuali); nel secondo semestre del 2014 il saldo resterebbe invariato rispetto alla prima parte dell'anno. I fattori che secondo le imprese quest'anno hanno influito in modo più rilevante sull'aumento della loro domanda di prestiti sono: l'esigenza di finanziare il capitale circolante e di compensare variazioni nell'autofinanziamento, oltre all'esigenza di fondi per gli investimenti fissi.

Il 64,4 per cento delle imprese giudica stabili le proprie condizioni di indebitamento nella prima metà di quest'anno rispetto al semestre precedente (tav. B3); il saldo tra indicazioni di miglioramento e peggioramento è negativo (-5,9 punti percentuali), soprattutto a causa del livello dei costi accessori, della complessità delle informazioni aziendali richieste e dell'entità delle garanzie. Per la seconda metà dell'anno rispetto alla prima, le frequenze dei giudizi di miglioramento e peggioramento sono simili.

Il 10,8 per cento delle imprese (rispettivamente l'8 per cento nell'industria e il 13,5 nei servizi) dichiara di aver ottenuto nel 2013-14 rimborsi (anche parziali) di crediti commerciali verso la Pubblica amministrazione che risultavano scaduti. Tali rimborsi sarebbero utilizzati principalmente per ridurre i debiti commerciali, per il pagamento delle spese correnti e, in misura minore, per diminuire l'esposizione verso il sistema finanziario o accantonare riserve di liquidità.

Occupazione, ore lavorate, Cassa integrazione guadagni e contratti aziendali

Circa la metà delle valutazioni sono di stabilità dei livelli occupazionali di quest'anno rispetto al 2013, mentre quasi il 30 per cento ne prospetta un calo (tav. B4). Il saldo tra risposte di aumento e di diminuzione è negativo per 9,6 punti percentuali, con un'attenuazione rispetto al sondaggio dell'anno precedente (-15,5 punti percentuali). Le indicazioni sono meno pessimistiche per l'industria rispetto ai servizi (-5,5 e -12,7 punti percentuali rispettivamente). A livello settoriale, il saldo è pressoché nullo per le aziende operanti nel comparto chimico, nonché per le imprese industriali maggiormente orientate all'esportazione. A livello geografico, il saldo negativo risulta più accentuato per le imprese con sede principale nel Centro e nel Sud e Isole.

Nel secondo trimestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2013 le ore lavorate sono aumentate nel 22,4 per cento dei casi e diminuite nel 28,2 per cento. Le ore lavorate nell'industria hanno sostanzialmente ristagnato a fronte del saldo negativo rilevato nei servizi. Nel trimestre estivo, le ore lavorate tendono a ridursi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (il saldo tra indicazioni di aumento e diminuzione è pari a -3,9 punti percentuali).

Nel 2014 circa un quarto delle imprese ha richiesto di accedere alla Cassa integrazione guadagni. La percentuale è in diminuzione rispetto al 2013, quando ammontava a circa il 30 per cento. Le richieste sono state più diffuse tra le imprese di maggiori dimensioni e tra quelle del comparto tessile, in linea con gli andamenti registrati l'anno precedente. Il ricorso alle procedure di messa in mobilità risulta piuttosto limitato (7,9 per cento delle imprese, percentuale analoga a quella del 2013).

Aumenti retributivi non previsti dai contratti collettivi nazionali nel 2014 riguarderebbero un terzo dei lavoratori (tav. B5). Per l'86,4 per cento di questi, l'incremento della retribuzione media non ha superato il 2 per cento.

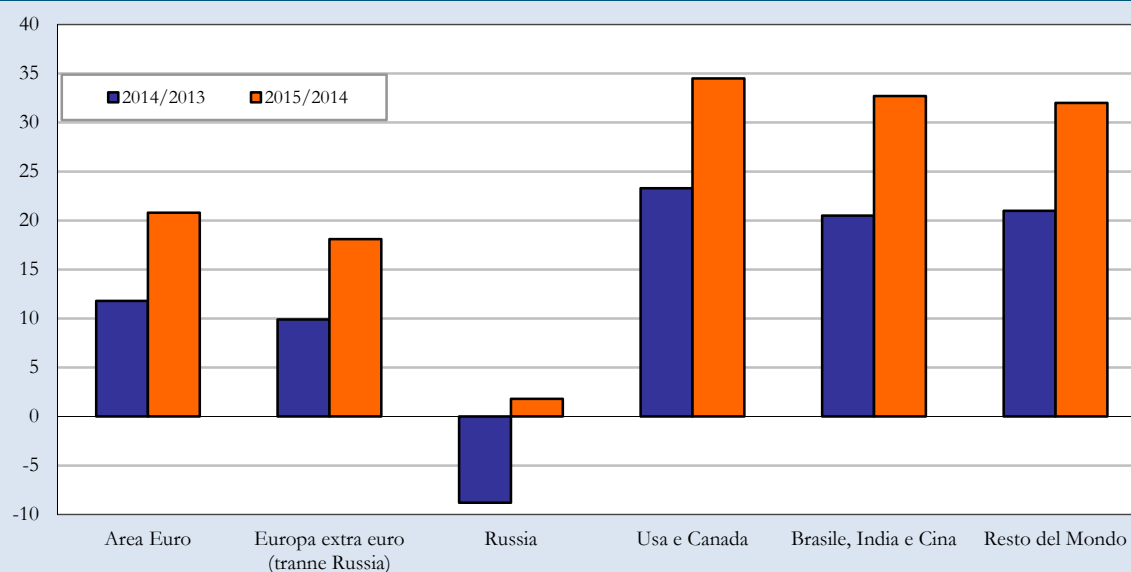
Il 13 per cento delle aziende ritiene di volersi avvalere entro la fine del 2015 dei provvedimenti normativi che prevedono la possibilità di derogare a specifiche disposizioni di legge o al contratto nazionale attraverso la contrattazione aziendale o territoriale, percentuale lievemente superiore all'11,9 rilevato l'anno precedente. L'81 per cento delle imprese non interessate a tali deroghe indica la soddisfazione verso l'attuale assetto contrattuale come principale motivo per non ricorrervi (contro il 75,6 per cento dello scorso anno).

Profitti

Il 59 per cento delle aziende prefigura un risultato di esercizio in utile per l'anno corrente (tav. B6), un valore lievemente più alto rispetto alla rilevazione del 2013. Ad anticipare una perdita sono il 21,6 per cento delle imprese, in calo rispetto al 26 per cento dell'inchiesta dello scorso anno. Le imprese che riportano un risultato di esercizio in utile sono più diffuse nella manifattura, in particolare nei comparti della chimica e della metalmeccanica, tra le imprese di maggiori dimensioni e tra quelle maggiormente orientate all'esportazione.

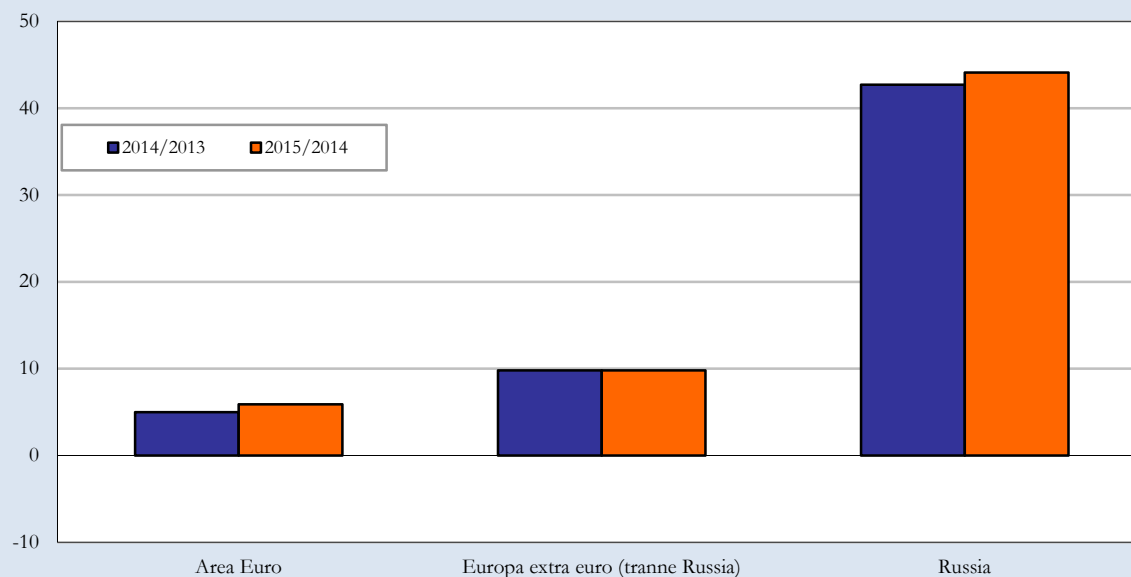
Andamento delle vendite nei diversi mercati di sbocco, imprese manifatturiere

(differenza tra quote di indicazioni di aumento e diminuzione fornite dalle imprese)



Effetto delle tensioni geopolitiche in Ucraina sulle vendite nei mercati di sbocco europei, imprese manifatturiere

(quota di imprese che segnalano una forte influenza delle tensioni sulle loro vendite)



3. Le imprese delle costruzioni³

Attività produttiva

Il 18,5 per cento delle imprese indica un incremento del valore della produzione nel secondo semestre del 2014 rispetto al primo, contro il 37,1 per cento che anticipano una diminuzione (lo scorso anno le percentuali erano rispettivamente pari a 25,1 e 38,8). Fra le aziende con almeno 50 addetti, aumentano nettamente le

³ Il riferimento alle imprese con 10 addetti e oltre sarà, di norma, sottinteso. La rilevazione ha riguardato fino al 2013 solo le imprese con 20 addetti e oltre; dal 2014 è stata estesa alle imprese con 10 addetti e oltre.

valutazioni di crescita (32,3 per cento, contro 25,5 per cento delle imprese che segnalano una flessione).

Nel complesso del 2014, il saldo fra la percentuale di imprese che indica un ridimensionamento della propria attività rispetto all'anno precedente e quella che dichiara un'espansione è negativo (-28,2 punti percentuali; tav. C3), sebbene in misura inferiore rispetto all'anno precedente (quando si attestava a -43,1 punti). Il saldo negativo si riduce (-14,8 punti percentuali) nelle attese per il 2015 (il 40 per cento delle aziende stima un calo, il 25,2 un rialzo). Le previsioni diventano positive per le imprese con almeno 50 addetti, con un saldo che arriva a 27 punti percentuali per le imprese con 500 addetti e oltre.

Nel comparto delle opere pubbliche, nel quale circa due terzi delle imprese realizzano almeno una parte della propria produzione (tav. C4), la quota di imprese di costruzioni che segnala un calo della produzione nel secondo semestre del 2014 rispetto al primo ammonta a 26,6 per cento, contro 10,6 che indica un aumento. In termini di variazione annuale rispetto all'anno precedente (tav. C4), le indicazioni restano negative, con 34,8 per cento delle imprese di costruzioni segnalanti un calo della produzione contro 9,3 indicanti un aumento.

Il 10,1 per cento delle imprese valuta che il prolungamento del bonus ristrutturazioni e il rafforzamento di quello per la riqualificazione energetica avrebbe effetti positivi sulla propria produzione nella seconda metà dell'anno in corso. L'effetto positivo risulta più accentuato per le imprese con 10-49 addetti e per quelle operanti in prevalenza nell'edilizia residenziale (tav. 2).

Tav. 2

**Effetto del prolungamento dei bonus ristrutturazioni e riqualificazione energetica
sulla produzione della seconda metà del 2014**
(percentuale di imprese)

	Nessun effetto rilevante	Effetto positivo poco rilevante	Effetto positivo abbastanza rilevante	Effetto positivo molto rilevante	Totale
Edilizia privata residenziale					
10-49 addetti.....	39,4	41,8	13,4	5,4	100,0
50 addetti e oltre.....	77,7	9,8	12,5	0,0	100,0
Totale	40,0	41,3	13,4	5,4	100,0
Edilizia privata non residenziale					
10-49 addetti.....	51,6	37,4	9,4	1,6	100,0
50 addetti e oltre.....	76,8	17,0	6,2	0,0	100,0
Totale	53,3	36,0	9,2	1,5	100,0
Opere pubbliche					
10-49 addetti.....	96,2	2,7	1,1	0,0	100,0
50 addetti e oltre.....	87,6	8,8	2,8	0,7	100,0
Totale	95,5	3,2	1,2	0,1	100,0
Totale imprese delle costruzioni	64,3	25,6	7,7	2,4	100,0

Aspetti finanziari

La domanda di prestiti bancari delle imprese di costruzioni nel primo semestre del 2014 rispetto al secondo dell'anno precedente è in aumento per il 33,5 per cento delle aziende e in contrazione per il 14,9 (tav. C5). Nella seconda parte del 2014, diminuirebbero sia le indicazioni di contrazione sia quelle di aumento (rispettivamente 11,8 e 31,5 per cento) in favore di un aumento dei giudizi di stabilità (da 51,6 a 56,7).

Resta negativo (-31,2 punti percentuali) il saldo delle condizioni di indebitamento complessive nel primo semestre del 2014, seppur in miglioramento rispetto al relativo semestre del 2013 (-42,9; tav. C6) confermando la tendenza in atto dal 2012. Le difficoltà legate all'indebitamento complessivo, meno accentuate per le imprese con 500 addetti e oltre, dipendono soprattutto dal livello dei costi accessori e dalla possibilità di ottenere nuovi finanziamenti, anche a causa della complessità delle informazioni richieste. Nella valutazione prospettica sulla seconda parte dell'anno, i giudizi sulle condizioni complessive di indebitamento restano stabili.

Nel 2013-14, il 37,9 per cento delle imprese delle costruzioni ha ottenuto rimborsi (anche parziali) di crediti commerciali scaduti vantati nei confronti della Pubblica amministrazione. Gli utilizzi principali di questi

fondi sarebbero la riduzione dei debiti commerciali, il pagamento delle spese correnti, la diminuzione dell'esposizione verso il sistema finanziario e, infine, il pagamento degli stipendi arretrati.

Occupazione

Il 40,3 per cento delle valutazioni segnalano una flessione del numero di addetti nel corso del 2014 (tav. C1) contro il 16,2 per cento che ne indica un incremento. Entrambi i valori sono in lieve riduzione rispetto a quanto dichiarato nel sondaggio congiunturale dello scorso anno, mentre crescono i giudizi di stabilità. Le difficoltà occupazionali del settore sono accentuate nelle aziende con meno di 50 addetti, per le quali il saldo tra indicazioni di aumento e diminuzione si attesta a -35,9 punti percentuali.

Profitti

Il 38,5 per cento delle imprese prevede un risultato d'esercizio positivo nel 2014, mentre il 34,7 per cento lo attende negativo. La percentuale di coloro che si aspettano un utile aumenta notevolmente tra le aziende di medie dimensioni (50-199 addetti) e tra quelle con oltre 500 addetti.

Appendice A:
Nota metodologica

NOTA METODOLOGICA

A1. Il campione

Dal 1993 la Banca d'Italia conduce un sondaggio congiunturale sulle imprese⁴ nel periodo compreso tra l'ultima decade di settembre e le prime due di ottobre. Questo sondaggio ha riguardato 4.326 imprese con 20 addetti e oltre, di cui 3.118 appartenenti all'industria in senso stretto e 1.208 dei servizi privati di natura non finanziaria (questi ultimi comprendono commercio, alberghi e ristorazione, trasporti e comunicazioni, attività immobiliari, informatica e altri servizi privati). Dal 2007 viene condotto al contempo, utilizzando un questionario ridotto, un sondaggio sulle imprese del settore delle costruzioni con almeno 10 addetti, che quest'anno ha interessato 559 unità. Le imprese contattate⁵ sono in massima parte le stesse utilizzate per l'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi sul 2013, condotta nei primi mesi del 2014. Il disegno di campionamento è comune alle due rilevazioni⁶. La tavola A1 riporta la composizione del campione per classe dimensionale, settore di attività economica e area geografica.

A2. La rilevazione

La rilevazione dei dati è stata condotta dalle Filiali della Banca fra il 22 settembre e il 23 ottobre 2014 utilizzando i questionari riportati nell'Appendice C⁷. Alle imprese sono richieste informazioni di natura prevalentemente qualitativa sull'andamento delle principali variabili economiche (occupazione, fatturato, ordini, condizioni finanziarie dell'impresa) e gli intervalli numerici riportati nel testo del questionario hanno carattere puramente orientativo. Il questionario per le imprese di costruzioni comprende domande relative all'andamento dell'attività produttiva nel complesso e per quel che riguarda le opere pubbliche. Le domande inserite per la prima volta nel questionario sono state sottoposte a test pilota.

A3. Gli stimatori utilizzati

La stima degli aggregati è effettuata utilizzando per ogni unità del campione un coefficiente di ponderazione che, a livello delle distribuzioni marginali per area geografica, classe dimensionale e settore di attività, tiene conto del rapporto tra numero di imprese rilevate e numero di imprese presenti nell'universo di riferimento⁸. Le risposte non valide ("non so, non intendo rispondere" oppure "non applicabile") sono escluse dai calcoli delle stime.

Questo sistema di ponderazione, non utilizzando variabili di scala (come il volume di fatturato o il numero di addetti), è idoneo a sintetizzare il comportamento delle singole imprese, ma non necessariamente a fornire informazioni sui risultati macroeconomici. Ad esempio, lo stimatore fornisce indicazioni di quante imprese prevedono che gli investimenti crescano (o decrescano), ma potrebbe risultare distorto nella stima dell'andamento futuro (in crescita o in diminuzione) del

⁴ Il campo di osservazione del sondaggio ha avuto la stessa evoluzione di quello dell'indagine annuale, passando progressivamente tra il 1998 e il 2002 dalle imprese manifatturiere con 50 addetti e oltre al complesso delle imprese industriali e dei servizi privati non finanziari con 20 addetti e oltre. Per dettagli sull'evoluzione del campione nel corso del tempo si rinvia a Banca d'Italia Indagine sulle imprese industriali e dei servizi Anno di riferimento 2003 in Supplementi al Bollettino Statistico - Indagini campionarie n. 55, 20 ottobre 2005.

⁵ Il tasso di risposta è risultato pari al 90,6 per cento per le imprese industriali e all'89,2 per cento per le imprese dei servizi. Per le imprese delle costruzioni è pari al 90,5 per cento.

⁶ Per ulteriori dettagli sulla metodologia delle due indagini si veda Banca d'Italia, Indagine sulle imprese industriali e dei servizi, Anno di riferimento 2013, in Supplementi al Bollettino Statistico - Indagini campionarie n. 40, 24 luglio 2014.

⁷ Il caricamento dei dati è stato effettuato nel 46 per cento dei casi direttamente dalle imprese, tramite compilazione off-line di un modulo interattivo pdf. Le Filiali della Banca d'Italia hanno raccolto il resto dei dati tramite telefono, posta elettronica o fax..

⁸ La ponderazione è effettuata in modo indipendente per i settori dell'industria in senso stretto, dei servizi e delle costruzioni e, all'interno di essi, per le classi dimensionali "20-49 addetti" e "50 addetti e oltre" (per il settore delle costruzioni dal 2014 si considera anche la classe 10-19 addetti).

fenomeno nel suo complesso. In generale, la distorsione è tanto maggiore quanto più il fenomeno è influenzato da un fattore di scala. Per limitare questo fenomeno, le stime relative all'occupazione e ai salari vengono ottenute ponderando le risposte con il numero degli occupati.

Le stime delle percentuali, riferite al totale nazionale, hanno errori standard non superiori allo 0,7 per cento (2,1 per le imprese delle costruzioni), ovvero intervalli di confidenza (al 95 per cento) al massimo pari a 1,4 punti percentuali (4,2 per il settore delle costruzioni). Per domini più ristretti (ad esempio per area geografica, classi di addetti o settore di attività economica) gli errori standard risultano più elevati, essendo le statistiche basate su una numerosità campionaria più bassa. Nella tavola 1a sono riportate, a titolo indicativo, le stime degli errori standard per il totale del campione e per alcune variabili di classificazione. Le stime tengono conto anche della correzione necessaria per la popolazione finita (*finite population correction*).

A4. Il sistema BIRD per l'elaborazione a distanza dei dati dell'indagine

Da marzo 2008 la Banca d'Italia ha reso disponibile un sistema per l'elaborazione a distanza dei dati raccolti nelle indagini sulle imprese condotte dalla Banca, denominato BIRD (acronimo di Bank of Italy remote access to micro data)⁹. Il sistema offre la possibilità di svolgere elaborazioni sui dati raccolti con le indagini sulle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi dal 1984 (per il Sondaggio a partire dal 1993), nel pieno rispetto della riservatezza dei dati individuali. L'utente svolge le sue analisi statistiche ed econometriche senza avere accesso diretto ai singoli micro dati, sottomettendo la propria elaborazione via email e ricevendo per la stessa via gli output. Sia l'input sia l'output sono sottoposti a controlli automatici e manuali sul contenuto e sulla logica delle elaborazioni. L'utilizzo del sistema è subordinato all'accettazione, da parte della Banca d'Italia, della richiesta di rilascio di un'utenza.

⁹ Per maggiori dettagli si visiti la pagina web <http://www.bancaditalia.it/statistiche/bird>

Tav. 1a - Errori standard per le risposte espresse in percentuali
(valori percentuali)

	Valore della stima									
	5 %	10 %	15 %	20 %	25 %	30 %	35 %	40 %	45 %	50 %
	95 %	90 %	85 %	80 %	75 %	70 %	65 %	60 %	55 %	50 %
Imprese dell'industria in senso stretto										
Classe dimensionale										
20 - 49	0,6	0,9	1,0	1,2	1,3	1,3	1,4	1,4	1,4	1,4
50 - 199	0,6	0,8	0,9	1,0	1,1	1,2	1,2	1,3	1,3	1,3
200 - 499	0,9	1,2	1,4	1,6	1,7	1,8	1,9	1,9	2,0	2,0
500 e oltre	0,9	1,2	1,4	1,6	1,7	1,8	1,9	2,0	2,0	2,0
Attività economica										
Tessile.....	1,2	1,6	1,9	2,2	2,4	2,5	2,6	2,7	2,7	2,7
Chimica	1,1	1,5	1,8	2,0	2,1	2,3	2,3	2,4	2,4	2,5
Metalmeccanica.....	0,6	0,8	1,0	1,1	1,2	1,2	1,3	1,3	1,3	1,3
Altre manifatturiere	0,6	0,9	1,1	1,2	1,3	1,4	1,4	1,5	1,5	1,5
Energetiche ed estrattive	1,5	2,1	2,5	2,8	3,0	3,2	3,3	3,4	3,4	3,5
Area geografica										
Nord	0,6	0,8	1,0	1,1	1,2	1,2	1,3	1,3	1,3	1,3
Centro.....	0,7	1,0	1,2	1,4	1,5	1,6	1,6	1,7	1,7	1,7
Sud e Isole.....	0,6	0,8	1,0	1,1	1,2	1,2	1,3	1,3	1,3	1,4
Totale - Industria in senso stretto.....	0,4	0,5	0,6	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9
Imprese dei servizi										
Classe dimensionale										
20 - 49	1,1	1,5	1,7	2,0	2,1	2,2	2,3	2,4	2,4	2,4
50 - 199	1,0	1,4	1,7	1,9	2,1	2,2	2,3	2,3	2,4	2,4
200 - 499	1,5	2,0	2,4	2,7	2,9	3,1	3,2	3,3	3,3	3,3
500 e oltre	1,4	1,9	2,3	2,5	2,7	2,9	3,0	3,1	3,1	3,2
Attività economica										
Commercio, alberghi e ristorazione	0,8	1,2	1,4	1,6	1,7	1,8	1,9	1,9	1,9	1,9
Trasporti e comunicazioni	1,1	1,5	1,8	2,0	2,2	2,3	2,4	2,5	2,5	2,6
Altri servizi a imprese e famiglie.....	1,5	2,1	2,5	2,8	3,0	3,2	3,3	3,4	3,4	3,4
Area geografica										
Nord	0,9	1,3	1,5	1,7	1,9	2,0	2,1	2,1	2,1	2,2
Centro.....	1,3	1,8	2,1	2,4	2,6	2,7	2,8	2,9	2,9	2,9
Sud e Isole.....	1,0	1,4	1,7	1,9	2,1	2,2	2,3	2,4	2,4	2,4
Totale - Servizi.....	0,6	0,8	1,0	1,1	1,2	1,3	1,3	1,4	1,4	1,4
Totale industria in s.s. e servizi.....	0,3	0,4	0,5	0,6	0,6	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
Imprese delle costruzioni										
Classe dimensionale										
10 - 49	1,2	1,6	1,9	2,1	2,3	2,4	2,5	2,6	2,6	2,7
50 - 199	1,6	2,1	2,5	2,9	3,1	3,3	3,4	3,5	3,5	3,6
200 - 499	4,1	5,6	6,6	7,4	8,1	8,5	8,9	9,1	9,3	9,3
500 e oltre	2,2	3,0	3,6	4,0	4,3	4,6	4,8	4,9	5,0	5,0
Area geografica										
Nord	1,4	2,0	2,4	2,6	2,9	3,0	3,2	3,2	3,3	3,3
Centro.....	1,9	2,6	3,1	3,5	3,8	4,0	4,1	4,3	4,3	4,3
Sud e Isole.....	1,5	2,1	2,4	2,7	3,0	3,1	3,3	3,4	3,4	3,4
Totale - Costruzioni.....	0,9	1,3	1,5	1,7	1,8	1,9	2,0	2,0	2,1	2,1

Appendice B:
Tavole statistiche

INDICE DELLE TAVOLE

Tav. A1	Composizione del campione e dell'universo di riferimento.....	22
Tav. B1	Industria e servizi - Investimenti	23
Tav. B2	Industria e servizi - Prestiti bancari.....	24
Tav. B3	Industria e servizi - Condizioni complessive di indebitamento.....	25
Tav. B4	Industria e servizi - Occupazione	26
Tav. B5	Industria e servizi - Aumenti retributivi.....	27
Tav. B6	Industria e servizi - Risultato di esercizio.....	28
Tav. B7	Industria e servizi - Fatturato e ordini: mercato interno ed estero	29
Tav. B8	Industria e servizi - Fatturato e ordini: mercato estero.....	30
Tav. C1	Costruzioni - Occupazione	31
Tav. C2	Costruzioni - Risultato di esercizio.....	31
Tav. C3	Costruzioni - Produzione totale	32
Tav. C4	Costruzioni - Produzione in opere pubbliche	32
Tav. C5	Costruzioni - Prestiti bancari.....	33
Tav. C6	Costruzioni - Condizioni complessive di indebitamento.....	33

Composizione del campione e dell'universo di riferimento

(unità)

	Imprese con meno di 50 addetti		Imprese con 50 addetti e oltre		Totale imprese	
	numerosità campione 2014	universo ⁽¹⁾	numerosità campione 2014	universo ⁽¹⁾	numerosità campione 2014	universo ⁽¹⁾
Industria in senso stretto (imprese con 20 addetti e oltre)						
Area geografica ⁽²⁾						
Nord Ovest	165	7.476	537	4.356	702	11.832
Nord Est	174	6.784	450	3.519	624	10.303
Centro	240	3.762	500	1.552	740	5.314
Sud e Isole	557	3.295	495	1.263	1.052	4.558
Numero di addetti						
20 - 49	1.136	21.317	—	—	1.136	21.317
50 - 199	—	—	1.258	8.774	1.258	8.774
200 - 499	—	—	434	1.375	434	1.375
500 e oltre	—	—	290	541	290	541
Attività economica						
Totale imprese manifatturiere	1.074	20.328	1.857	9.882	2.931	30.210
Tessili, abbigl., pelli, calzature	118	3.192	196	1.147	314	4.339
Chimica, gomma e plastica	129	1.829	237	1.343	366	3.172
Metalmeccanica	414	9.349	842	4.863	1.256	14.212
Altre manifatturiere	413	5.958	582	2.529	995	8.487
Energetiche ed estrattive.....	62	989	125	808	187	1.797
Totale industria in senso stretto.....	1.136	21.317	1.982	10.690	3.118	32.007
Servizi (imprese con 20 addetti e oltre) ⁽³⁾						
Area geografica ⁽²⁾						
Nord Ovest	84	7.060	181	3.811	265	10.871
Nord Est	69	5.529	191	2.267	260	7.796
Centro	94	4.763	182	2.223	276	6.986
Sud e Isole	162	5.065	245	1.846	407	6.911
Numero di addetti						
20 - 49	409	22.417	—	—	409	22.417
50 - 199	—	—	421	8.070	421	8.070
200 - 499	—	—	193	1.365	193	1.365
500 e oltre	—	—	185	712	185	712
Attività economica						
Commercio, alberghi e ristorazione..	263	12.146	373	3.980	636	16.126
Trasporti, magazz. e comunicazioni .	98	5.299	269	2.998	367	8.297
Altri servizi a imprese e famiglie	48	4.972	157	3.169	205	8.141
Totale servizi.....	409	22.417	799	10.147	1.208	32.564
Totale industria in s.s. e servizi	1.545	43.734	2.781	20.837	4.326	64.571
Costruzioni (imprese con 10 addetti e oltre)						
Area geografica ⁽²⁾						
Nord Ovest	52	7.011	42	415	94	7.426
Nord Est	75	5.415	55	344	130	5.759
Centro	80	4.628	49	242	129	4.870
Sud e Isole	141	5.333	65	315	206	5.648
Numero di addetti						
10 - 49	348	22.387	—	—	348	22.387
50 - 199	—	—	169	1.199	169	1.199
200 - 499	—	—	22	92	22	92
500 e oltre	—	—	20	25	20	25
Totale costruzioni.....	348	22.387	211	1.316	559	23.703
Totale	1.893	66.121	2.992	22.153	4.885	88.274

(1) I dati dell'universo sono di fonte Istat e sono riferiti al 2012. - (2) L'area geografica è definita in base all'ubicazione della sede amministrativa (Nord Ovest = Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria; Nord Est = Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna; Centro = Toscana, Umbria, Marche e Lazio; Sud e Isole = Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna). - (3) Sono escluse le imprese del settore del credito e assicurazioni, i servizi pubblici e gli altri servizi sociali e personali.

Industria e servizi - Investimenti

(valori percentuali)

	Spesa 2014 su programmata				Spesa 2015 su 2014 (previsione)			
	più bassa	uguale	più alta	totale	più bassa	uguale	più alta	totale
Imprese dell'industria in senso stretto								
Area geografica ⁽¹⁾								
Nord Ovest	17,5	67,1	15,4	100,0	20,3	63,6	16,1	100,0
Nord Est	20,7	61,5	17,8	100,0	19,2	57,5	23,3	100,0
Centro	23,9	58,6	17,5	100,0	21,5	58,5	20,0	100,0
Sud e Isole	28,1	58,2	13,7	100,0	25,6	51,7	22,7	100,0
Numero di addetti								
20 - 49	20,8	63,2	16,1	100,0	21,6	60,4	18,0	100,0
50 - 199	21,4	62,2	16,5	100,0	20,1	57,1	22,8	100,0
200 - 499	22,2	59,7	18,1	100,0	14,7	54,4	30,8	100,0
500 e oltre	28,0	56,9	15,1	100,0	20,4	50,2	29,4	100,0
Attività economica								
Totale imprese manifatturiere	20,6	62,9	16,5	100,0	20,9	59,5	19,6	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	16,9	68,1	14,9	100,0	19,3	62,0	18,7	100,0
Chimica, gomma e plastica	17,9	59,0	23,0	100,0	21,7	56,0	22,3	100,0
Metalmeccanica	20,3	63,8	15,9	100,0	19,5	62,3	18,2	100,0
Altre manifatturiere	23,8	60,2	16,0	100,0	23,6	55,0	21,4	100,0
Energetiche ed estrattive.....	30,2	58,1	11,7	100,0	21,5	51,8	26,7	100,0
Quota esportazioni								
Meno di un terzo	19,6	62,8	17,6	100,0	22,3	60,3	17,3	100,0
Tra un terzo e due terzi	22,1	64,9	13,0	100,0	19,4	57,6	23,0	100,0
Oltre due terzi	23,6	59,5	17,0	100,0	19,4	58,1	22,5	100,0
Totale industria in senso stretto	21,1	62,6	16,3	100,0	20,9	59,1	20,0	100,0
Imprese dei servizi								
Area geografica ⁽¹⁾								
Nord Ovest	19,7	68,9	11,4	100,0	20,2	61,3	18,5	100,0
Nord Est	24,6	57,9	17,4	100,0	25,6	60,6	13,8	100,0
Centro	25,4	67,1	7,6	100,0	20,3	61,3	18,4	100,0
Sud e Isole	30,0	60,6	9,4	100,0	28,6	54,8	16,5	100,0
Numero di addetti								
20 - 49	24,5	64,6	10,9	100,0	25,3	58,7	16,1	100,0
50 - 199	23,5	62,9	13,6	100,0	20,4	62,5	17,1	100,0
200 - 499	24,5	67,6	7,9	100,0	10,0	63,0	27,1	100,0
500 e oltre	26,1	57,6	16,3	100,0	18,2	58,2	23,6	100,0
Attività economica								
Commercio, alberghi e ristorazione...	23,5	63,2	13,3	100,0	27,3	58,7	14,0	100,0
Trasporti, magazz. e comunicazioni ..	25,6	63,4	11,0	100,0	15,1	61,9	22,9	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie	24,4	66,7	8,9	100,0	23,6	59,7	16,6	100,0
Totale servizi	24,3	64,1	11,6	100,0	23,3	59,8	16,9	100,0
Totale industria in s.s. e servizi	22,7	63,4	13,9	100,0	22,1	59,5	18,5	100,0
<i>per memoria:</i>								
2013	28,1	60,2	11,7	100,0	23,1	58,3	18,7	100,0
2012	30,6	58,7	10,6	100,0	28,7	56,5	14,9	100,0
2011	23,5	64,1	12,4	100,0	26,6	56,1	17,3	100,0

(1) Sede amministrativa.

Industria e servizi - Prestiti bancari

(valori percentuali)

	1° semestre 2014 rispetto al 2° 2013				2° semestre 2014 rispetto al 1° (previsione)			
	contraz.	invarianza	aumento	totale	contraz.	invarianza	aumento	totale
Imprese dell'industria in senso stretto								
Area geografica ⁽¹⁾								
Nord Ovest	12,2	66,1	21,7	100,0	11,7	64,7	23,6	100,0
Nord Est	19,4	61,5	19,1	100,0	15,7	61,4	22,9	100,0
Centro	10,1	69,6	20,3	100,0	7,4	69,0	23,6	100,0
Sud e Isole	15,9	60,7	23,4	100,0	15,0	60,5	24,5	100,0
Numero di addetti								
20 - 49	14,2	64,8	21,0	100,0	12,0	64,3	23,7	100,0
50 - 199	15,7	64,4	20,0	100,0	13,8	62,4	23,8	100,0
200 - 499	16,8	60,8	22,3	100,0	15,7	64,1	20,2	100,0
500 e oltre	15,9	56,9	27,2	100,0	20,3	63,7	16,0	100,0
Attività economica								
Totale imprese manifatturiere	14,9	64,0	21,2	100,0	12,7	63,7	23,6	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	14,6	63,3	22,0	100,0	13,2	59,7	27,1	100,0
Chimica, gomma e plastica	11,1	65,1	23,8	100,0	11,6	64,5	23,9	100,0
Metalmeccanica	13,4	66,6	20,0	100,0	12,1	66,3	21,6	100,0
Altre manifatturiere	18,6	59,7	21,7	100,0	13,8	61,2	25,0	100,0
Energetiche ed estrattive.....	11,7	72,9	15,4	100,0	13,8	65,1	21,0	100,0
Quota esportazioni								
Meno di un terzo	12,9	66,2	20,9	100,0	11,9	65,0	23,1	100,0
Tra un terzo e due terzi	16,6	62,3	21,2	100,0	13,3	64,1	22,6	100,0
Oltre due terzi	17,1	62,5	20,4	100,0	14,2	60,2	25,6	100,0
Totale industria in senso stretto	14,7	64,4	20,9	100,0	12,8	63,7	23,5	100,0
Imprese dei servizi								
Area geografica ⁽¹⁾								
Nord Ovest	12,4	70,1	17,5	100,0	9,5	78,0	12,5	100,0
Nord Est	17,5	61,4	21,1	100,0	20,6	51,6	27,8	100,0
Centro	8,8	71,1	20,0	100,0	9,9	71,7	18,4	100,0
Sud e Isole	13,5	63,6	22,9	100,0	15,9	63,7	20,5	100,0
Numero di addetti								
20 - 49	14,1	67,1	18,8	100,0	14,1	67,0	18,9	100,0
50 - 199	11,0	65,9	23,1	100,0	14,2	66,9	18,9	100,0
200 - 499	9,2	65,7	25,1	100,0	7,6	66,8	25,7	100,0
500 e oltre	11,4	65,5	23,2	100,0	7,5	65,4	27,2	100,0
Attività economica								
Commercio, alberghi e ristorazione...	16,2	65,7	18,1	100,0	15,9	66,7	17,4	100,0
Trasporti, magazz. e comunicazioni ..	9,0	67,6	23,4	100,0	8,8	70,0	21,1	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie	10,6	68,1	21,3	100,0	14,2	64,0	21,7	100,0
Totale servizi	13,1	66,7	20,2	100,0	13,7	66,9	19,3	100,0
Totale industria in s.s. e servizi	13,9	65,6	20,5	100,0	13,3	65,3	21,4	100,0
<i>per memoria:</i>								
2013.....	13,5	63,9	22,5	100,0	12,2	67,1	20,8	100,0
2012.....	11,8	63,9	24,3	100,0	10,1	64,3	25,5	100,0
2011.....	11,4	63,6	25,0	100,0	10,8	65,7	23,5	100,0

(1) Sede amministrativa.

Industria e servizi - Condizioni complessive di indebitamento

(valori percentuali)

	1° semestre 2014 rispetto al 2° 2013				2° semestre 2014 rispetto al 1° (previsione)			
	peggioram.	stabilità	miglioram.	totale	peggioram.	stabilità	miglioram.	totale
Imprese dell'industria in senso stretto								
Area geografica ⁽¹⁾								
Nord Ovest	15,8	64,3	19,9	100,0	17,4	58,6	24,0	100,0
Nord Est	17,7	66,6	15,7	100,0	14,9	66,6	18,5	100,0
Centro	24,9	63,0	12,1	100,0	22,8	59,5	17,8	100,0
Sud e Isole	24,6	63,6	11,8	100,0	19,3	65,4	15,3	100,0
Numero di addetti								
20 - 49	21,0	64,3	14,7	100,0	19,0	62,3	18,7	100,0
50 - 199	16,7	65,8	17,5	100,0	16,0	63,0	21,0	100,0
200 - 499	14,5	63,8	21,7	100,0	15,7	58,9	25,4	100,0
500 e oltre	8,5	63,7	27,8	100,0	4,9	58,9	36,2	100,0
Attività economica								
Totale imprese manifatturiere	19,2	64,8	16,0	100,0	18,0	62,2	19,8	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	22,4	60,4	17,2	100,0	18,8	62,0	19,2	100,0
Chimica, gomma e plastica	15,5	68,8	15,8	100,0	13,3	65,7	20,9	100,0
Metalmeccanica	19,6	68,4	12,0	100,0	18,0	63,5	18,5	100,0
Altre manifatturiere	18,2	59,9	21,8	100,0	19,3	59,0	21,7	100,0
Energetiche ed estrattive.....	21,2	63,2	15,5	100,0	13,8	65,4	20,9	100,0
Quota esportazioni								
Meno di un terzo	19,4	66,3	14,2	100,0	17,5	63,5	18,9	100,0
Tra un terzo e due terzi	20,6	60,3	19,1	100,0	20,7	59,7	19,6	100,0
Oltre due terzi	17,4	66,3	16,3	100,0	15,0	62,6	22,4	100,0
Totale industria in senso stretto	19,3	64,7	16,0	100,0	17,8	62,3	19,8	100,0
Imprese dei servizi								
Area geografica ⁽¹⁾								
Nord Ovest	20,0	60,8	19,2	100,0	15,3	66,9	17,8	100,0
Nord Est	20,4	66,9	12,8	100,0	18,6	64,5	16,9	100,0
Centro	20,6	67,9	11,5	100,0	14,1	72,7	13,2	100,0
Sud e Isole	28,0	62,4	9,6	100,0	25,9	63,6	10,5	100,0
Numero di addetti								
20 - 49	24,3	62,8	13,0	100,0	20,0	65,4	14,6	100,0
50 - 199	17,7	67,1	15,2	100,0	14,7	70,6	14,6	100,0
200 - 499	15,9	69,0	15,0	100,0	12,1	69,0	18,9	100,0
500 e oltre	13,9	67,3	18,8	100,0	13,1	69,0	18,0	100,0
Attività economica								
Commercio, alberghi e ristorazione...	25,3	62,2	12,5	100,0	22,1	63,0	14,9	100,0
Trasporti, magazz. e comunicazioni ..	17,8	67,6	14,6	100,0	15,5	69,2	15,3	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie	19,7	64,9	15,4	100,0	12,9	72,8	14,3	100,0
Totale servizi.....	22,1	64,2	13,7	100,0	18,3	66,9	14,9	100,0
Totale industria in s.s. e servizi	20,7	64,4	14,8	100,0	18,0	64,6	17,4	100,0
<i>per memoria:</i>								
2013	27,6	63,0	9,4	100,0	24,3	64,4	11,3	100,0
2012	36,4	57,3	6,3	100,0	34,7	56,6	8,6	100,0
2011	32,9	61,4	5,7	100,0	38,6	54,6	6,7	100,0

(1) Sede amministrativa.

Industria e servizi - Occupazione

(valori percentuali)

	Occupazione 2014 su 2013 ⁽¹⁾			
	più bassa	uguale	più alta	totale
Imprese dell'industria in senso stretto				
Area geografica ⁽²⁾				
Nord Ovest	23,5	56,0	20,5	100,0
Nord Est	30,0	45,0	25,0	100,0
Centro	26,8	55,6	17,6	100,0
Sud e Isole	28,9	52,6	18,5	100,0
Numero di addetti				
20 - 49	23,4	57,7	18,9	100,0
50 - 199	26,1	50,6	23,4	100,0
200 - 499	29,1	47,1	23,8	100,0
500 e oltre	28,6	52,2	19,2	100,0
Attività economica				
Totale imprese manifatturiere	27,6	51,2	21,3	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	29,9	44,5	25,5	100,0
Chimica, gomma e plastica	19,6	61,1	19,3	100,0
Metalmeccanica	26,7	51,1	22,2	100,0
Altre manifatturiere	32,3	49,2	18,5	100,0
Energetiche ed estrattive.....	17,7	62,5	19,8	100,0
Quota esportazioni				
Meno di un terzo	26,0	56,1	17,9	100,0
Tra un terzo e due terzi	26,3	53,7	20,0	100,0
Oltre due terzi	27,9	44,7	27,3	100,0
Totale industria in senso stretto	26,6	52,3	21,1	100,0
Imprese dei servizi				
Area geografica ⁽²⁾				
Nord Ovest	31,5	49,5	19,0	100,0
Nord Est	31,7	42,7	25,6	100,0
Centro	27,7	59,6	12,7	100,0
Sud e Isole	33,7	50,9	15,4	100,0
Numero di addetti				
20 - 49	25,3	59,4	15,3	100,0
50 - 199	28,1	54,8	17,0	100,0
200 - 499	27,6	48,9	23,5	100,0
500 e oltre	35,2	46,3	18,4	100,0
Attività economica				
Commercio, alberghi e ristorazione...	34,1	46,5	19,5	100,0
Trasporti, magazz. e comunicazioni ..	28,9	58,7	12,3	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie	28,6	48,6	22,8	100,0
Totale servizi	30,8	51,1	18,1	100,0
Totale industria in s.s. e servizi	29,0	51,6	19,4	100,0
<i>per memoria:</i>				
2013	33,5	48,6	18,0	100,0
2012	33,0	48,9	18,1	100,0
2011	29,3	48,8	21,9	100,0

(1) Valori ponderati con la popolazione di addetti. - (2) Sede amministrativa.

Industria e servizi - Aumenti retributivi

(valori percentuali)

	Aumenti retributivi per il 2014 (oltre il CCNL) ⁽¹⁾				
	Imprese che concedono aum. salariali	di cui:			
		inferiori a 1%	tra 1 e 2%	tra 2,1 e 3%	oltre 3%
Imprese dell'industria in senso stretto					
Area geografica ⁽²⁾					
Nord Ovest	45,4	23,7	14,6	6,7	0,4
Nord Est	38,5	20,2	13,3	4,4	0,7
Centro	33,1	19,3	9,0	3,9	0,9
Sud e Isole	17,7	8,5	7,2	0,8	1,1
Numero di addetti					
20 - 49	16,0	7,3	5,6	2,6	0,4
50 - 199	27,4	10,3	12,2	3,7	1,2
200 - 499	44,5	21,8	15,0	7,2	0,5
500 e oltre	67,8	42,5	17,9	7,1	0,3
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere	38,0	19,6	12,4	5,2	0,7
Tessili, abbigl., pelli, calzature	23,1	7,9	10,2	4,1	0,9
Chimica, gomma e plastica	46,8	24,2	14,5	7,3	0,8
Metalmeccanica	42,5	22,0	13,9	5,8	0,8
Altre manifatturiere	31,3	17,9	9,4	3,7	0,4
Energetiche ed estrattive.....	38,4	24,6	12,9	0,9	0,0
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	29,8	18,3	8,1	3,1	0,3
Tra un terzo e due terzi	43,5	22,9	15,0	4,5	1,1
Oltre due terzi	45,3	19,8	16,6	8,2	0,6
Totale industria in senso stretto	38,0	20,1	12,4	4,9	0,6
Imprese dei servizi					
Area geografica ⁽²⁾					
Nord Ovest	38,0	22,5	12,7	0,8	2,0
Nord Est	29,3	15,3	9,2	3,7	1,2
Centro	28,2	16,6	6,8	3,6	1,2
Sud e Isole	11,4	3,5	4,5	1,8	1,6
Numero di addetti					
20 - 49	13,2	3,6	4,4	1,5	3,6
50 - 199	22,1	8,3	10,1	2,3	1,3
200 - 499	28,8	12,7	13,7	1,5	0,9
500 e oltre	43,6	29,7	10,2	2,8	0,9
Attività economica					
Commercio, alberghi e ristorazione	23,4	13,7	7,6	1,5	0,6
Trasporti, magazz. e comunicazioni	31,6	17,9	8,8	2,5	2,4
Altri servizi a imprese e famiglie	36,7	19,9	12,0	2,8	2,0
Totale servizi	29,9	16,8	9,3	2,2	1,6
Totale industria in s.s. e servizi	33,5	18,3	10,7	3,4	1,1
<i>per memoria:</i>					
2013	33,5	18,9	9,8	3,2	1,6
2012	37,4	21,2	10,7	3,7	1,8
2011	38,5	21,2	11,6	4,0	1,7

(1) Valori ponderati con la popolazione di addetti. - (2) Sede amministrativa.

Industria e servizi - Risultato di esercizio

(valori percentuali)

	Risultato di esercizio 2014			
	perdita	pareggio	utile	totale
Imprese dell'industria in senso stretto				
Area geografica ⁽¹⁾				
Nord Ovest	17,8	18,3	63,9	100,0
Nord Est	23,0	12,7	64,3	100,0
Centro	21,0	20,1	58,9	100,0
Sud e Isole	23,5	19,1	57,4	100,0
Numero di addetti				
20 - 49	21,2	18,5	60,3	100,0
50 - 199	19,7	14,9	65,4	100,0
200 - 499	23,2	8,5	68,2	100,0
500 e oltre	16,3	11,2	72,5	100,0
Attività economica				
Totale imprese manifatturiere	20,9	16,8	62,2	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	20,2	17,9	61,9	100,0
Chimica, gomma e plastica	18,0	10,0	72,0	100,0
Metalmeccanica	18,0	16,6	65,3	100,0
Altre manifatturiere	27,4	19,3	53,3	100,0
Energetiche ed estrattive.....	18,6	19,0	62,4	100,0
Quota esportazioni				
Meno di un terzo	22,3	19,2	58,4	100,0
Tra un terzo e due terzi	18,9	15,1	66,1	100,0
Oltre due terzi	19,7	13,9	66,4	100,0
Totale industria in senso stretto	20,8	17,0	62,2	100,0
Imprese dei servizi				
Area geografica ⁽¹⁾				
Nord Ovest	20,3	21,2	58,4	100,0
Nord Est	23,4	18,7	57,9	100,0
Centro	24,5	22,7	52,8	100,0
Sud e Isole	21,9	25,2	52,8	100,0
Numero di addetti				
20 - 49	23,4	22,4	54,2	100,0
50 - 199	19,2	21,9	59,0	100,0
200 - 499	22,7	16,3	60,9	100,0
500 e oltre	22,5	12,9	64,7	100,0
Attività economica				
Commercio, alberghi e ristorazione...	25,1	21,1	53,8	100,0
Trasporti, magazz. e comunicazioni..	19,6	19,7	60,7	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie	19,4	25,6	55,0	100,0
Totale servizi	22,3	21,8	55,9	100,0
Totale industria in s.s. e servizi	21,6	19,4	59,0	100,0
<i>per memoria:</i>				
2013	26,0	18,8	55,1	100,0
2012	30,2	19,5	50,3	100,0
2011	23,6	18,7	57,8	100,0

(1) Sede amministrativa.

Industria e servizi - Fatturato e ordini: mercato interno ed estero

(valori percentuali)

	Fatturato primi 3 trim. 2014 sui primi 3 del 2013				Prospettive degli ordini a 6 mesi			
	in calo	stabile	aumento	totale	in calo	stabile	aumento	totale
Imprese dell'industria in senso stretto								
Area geografica ⁽¹⁾								
Nord Ovest	32,1	32,8	35,2	100,0	15,4	51,0	33,5	100,0
Nord Est	31,3	27,4	41,3	100,0	18,8	49,0	32,2	100,0
Centro	41,6	27,9	30,5	100,0	21,4	46,2	32,4	100,0
Sud e Isole	35,6	33,3	31,1	100,0	16,8	48,7	34,5	100,0
Numero di addetti								
20 - 49	35,3	30,0	34,7	100,0	18,5	48,8	32,8	100,0
50 - 199	31,3	31,1	37,6	100,0	16,4	49,5	34,1	100,0
200 - 499	30,8	31,0	38,2	100,0	15,2	52,7	32,1	100,0
500 e oltre	32,2	27,5	40,3	100,0	16,3	54,9	28,8	100,0
Attività economica								
Totale imprese manifatturiere	33,4	29,9	36,7	100,0	17,7	49,0	33,4	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	33,8	25,3	40,9	100,0	22,8	43,7	33,5	100,0
Chimica, gomma e plastica	28,0	31,1	40,9	100,0	13,7	51,1	35,2	100,0
Metalmeccanica	31,0	32,5	36,5	100,0	15,4	51,4	33,1	100,0
Altre manifatturiere	39,3	27,3	33,4	100,0	20,3	46,7	32,9	100,0
Energetiche ed estrattive.....	43,2	37,6	19,2	100,0	18,3	53,7	28,0	100,0
Quota esportazioni								
Meno di un terzo	35,3	30,5	34,1	100,0	15,8	51,5	32,7	100,0
Tra un terzo e due terzi	30,9	30,7	38,4	100,0	18,3	48,2	33,6	100,0
Oltre due terzi	34,4	29,2	36,4	100,0	21,6	45,2	33,3	100,0
Totale industria in senso stretto	33,9	30,3	35,8	100,0	17,7	49,2	33,0	100,0
Imprese dei servizi								
Area geografica ⁽¹⁾								
Nord Ovest	39,1	29,9	31,1	100,0	17,9	56,6	25,5	100,0
Nord Est	42,6	24,6	32,8	100,0	25,2	53,6	21,2	100,0
Centro	30,5	34,6	34,9	100,0	23,7	44,4	31,9	100,0
Sud e Isole	38,0	41,4	20,7	100,0	24,9	49,3	25,8	100,0
Numero di addetti								
20 - 49	38,2	31,8	29,9	100,0	23,5	49,6	26,9	100,0
50 - 199	37,9	32,2	29,9	100,0	20,9	56,3	22,7	100,0
200 - 499	31,6	36,3	32,1	100,0	17,6	50,1	32,4	100,0
500 e oltre	34,2	30,7	35,2	100,0	14,1	65,1	20,8	100,0
Attività economica								
Commercio, alberghi e ristorazione...	40,0	26,8	33,2	100,0	22,1	47,6	30,3	100,0
Trasporti, magazz. e comunicazioni ..	34,2	36,0	29,8	100,0	22,4	50,1	27,6	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie	37,2	38,5	24,3	100,0	22,9	60,7	16,4	100,0
Totale servizi	37,8	32,1	30,1	100,0	22,4	51,7	25,9	100,0
Totale industria in s.s. e servizi	35,9	31,2	32,9	100,0	20,1	50,5	29,5	100,0
<i>per memoria:</i>								
2013	43,2	29,6	27,2	100,0	23,0	48,9	28,0	100,0
2012	52,0	24,1	24,0	100,0	33,7	42,9	23,4	100,0
2011	28,4	29,5	42,1	100,0	24,6	47,2	28,1	100,0

(1) Sede amministrativa.

Industria e servizi - Fatturato e ordini: mercato estero

(valori percentuali)

	Imprese che esportano	di cui:			di cui:		
		Fatturato primi 3 trimestri 2014 su primi 3 del 2013			Prospettive degli ordini a 6 mesi		
		in calo	stabile	aumento	in calo	stabile	aumento
Imprese dell'industria in senso stretto							
Area geografica ⁽¹⁾							
Nord Ovest	87,0	21,5	28,7	36,8	10,7	40,7	35,6
Nord Est	89,6	25,4	25,6	38,5	14,9	39,2	35,5
Centro	76,2	25,5	23,4	27,3	15,1	33,1	28,0
Sud e Isole	50,2	13,5	15,9	20,9	6,0	21,4	22,7
Numero di addetti							
20 - 49	78,1	22,1	25,1	30,8	12,0	35,7	30,4
50 - 199	86,1	22,6	25,5	38,1	12,7	36,9	36,5
200 - 499	86,5	22,7	21,6	42,1	9,0	39,3	38,2
500 e oltre	88,1	24,5	17,9	45,7	13,1	40,4	34,5
Attività economica							
Totale imprese manifatturiere	84,4	23,1	26,1	35,2	12,6	37,7	34,2
Tessili, abbigl., pelli, calzature	87,7	23,9	28,8	35,0	17,8	38,9	31,0
Chimica, gomma e plastica	91,0	21,0	32,0	37,9	10,6	44,9	35,5
Metalmeccanica	84,1	21,4	24,9	37,8	10,3	37,6	36,2
Altre manifatturiere	80,6	26,6	24,3	29,7	14,2	34,4	31,9
Energetiche ed estrattive.....	20,7	8,1	7,1	5,5	4,8	11,8	4,1
Totale industria in senso stretto	80,8	22,3	25,0	33,5	12,1	36,2	32,5
<i>per memoria:</i>							
2013	80,3	23,4	26,3	30,6	13,3	34,9	32,0
2012	78,2	29,7	21,0	27,4	17,4	36,3	24,5
2011	77,8	17,0	19,7	41,1	14,4	37,0	26,3

(1) Sede amministrativa.

Costruzioni - Occupazione

(valori percentuali)

	Occupazione 2014 su 2013 ⁽¹⁾			
	più bassa	uguale	più alta	totale
Area geografica ⁽²⁾				
Nord Ovest	32,4	45,5	22,1	100,0
Nord Est	43,2	42,5	14,3	100,0
Centro	44,3	46,4	9,3	100,0
Sud e Isole	45,3	39,4	15,3	100,0
Numero di addetti ⁽³⁾				
10 - 49	43,1	49,8	7,2	100,0
50 - 199	42,3	39,3	18,3	100,0
200 - 499	49,4	30,4	20,2	100,0
500 e oltre	0,0	0,0	100,0	100,0
Totale costruzioni	40,3	43,5	16,2	100,0
<i>per memoria:</i>				
2013	49,0	30,9	20,1	100,0
2012	46,2	38,3	15,5	100,0
2011	41,7	44,7	13,6	100,0

(1) Valori ponderati con la popolazione di addetti. - (2) Sede amministrativa. - (3) La rilevazione ha riguardato fino al 2012 imprese con 20 addetti e oltre; dal 2014 si è estesa a 10 addetti e oltre.

Costruzioni - Risultato di esercizio

(valori percentuali)

	Risultato di esercizio 2014			
	perdita	pareggio	utile	totale
Area geografica ⁽¹⁾				
Nord Ovest	38,1	24,8	37,1	100,0
Nord Est	42,4	27,3	30,4	100,0
Centro	31,4	36,4	32,2	100,0
Sud e Isole	26,0	20,5	53,5	100,0
Numero di addetti				
10 - 49	35,6	27,6	36,8	100,0
50 - 199	18,1	13,3	68,6	100,0
200 - 499	35,7	17,8	46,4	100,0
500 e oltre	11,3	23,3	65,4	100,0
Totale costruzioni	34,7	26,8	38,5	100,0
<i>per memoria:</i>				
2013	35,2	20,4	44,4	100,0
2012	31,6	17,9	50,4	100,0
2011	24,1	22,5	53,4	100,0

(1) Sede amministrativa.

Costruzioni - Produzione totale

(valori percentuali)

	Produzione 2014 su 2013				Produzione 2015 su 2014 (previsione)			
	in calo	stabile	aumento	totale	in calo	stabile	aumento	totale
Area geografica ⁽¹⁾								
Nord Ovest	46,7	34,8	18,4	100,0	50,0	34,5	15,4	100,0
Nord Est	45,7	32,2	22,1	100,0	40,2	41,2	18,5	100,0
Centro	54,1	31,1	14,8	100,0	47,9	29,6	22,5	100,0
Sud e Isole	45,5	32,1	22,5	100,0	18,3	32,4	49,3	100,0
Numero di addetti								
10 - 49	47,9	33,1	19,0	100,0	40,7	35,1	24,3	100,0
50 - 199	44,3	27,7	28,0	100,0	30,6	30,4	39,1	100,0
200 - 499	39,8	21,0	39,2	100,0	29,4	21,2	49,4	100,0
500 e oltre	25,2	20,5	54,4	100,0	5,1	55,5	39,3	100,0
Totale costruzioni	47,7	32,8	19,5	100,0	40,0	34,8	25,2	100,0
<i>per memoria:</i>								
2013.....	60,1	22,9	17,0	100,0	36,0	37,5	26,4	100,0
2012.....	62,2	21,7	16,2	100,0	43,9	36,3	19,8	100,0
2011.....	51,0	28,1	20,9	100,0	44,0	37,4	18,6	100,0

(1) Sede amministrativa.

Costruzioni - Produzione in opere pubbliche

(valori percentuali)

	Imprese che realizzano opere pubbliche	di cui:			di cui:		
		Produzione 2014 su 2013			Produzione 2015 su 2014 (previsione)		
		in calo	stabile	aumento	in calo	stabile	aumento
Area geografica ⁽¹⁾							
Nord Ovest	67,6	40,8	22,4	4,5	36,4	25,4	5,9
Nord Est	56,8	28,3	21,2	7,3	21,9	20,2	14,7
Centro	64,8	33,8	22,1	8,9	30,2	27,9	6,7
Sud e Isole	71,1	35,0	18,4	17,7	10,5	21,3	39,2
Numero di addetti							
10 - 49	64,4	34,7	21,0	8,7	25,6	23,8	15,0
50 - 199	80,0	37,3	23,0	19,8	28,2	23,4	28,5
200 - 499	75,3	39,9	11,7	23,6	24,5	11,2	39,6
500 e oltre	94,9	25,1	10,2	59,5	5,1	55,5	34,3
Totale costruzioni	65,2	34,8	21,1	9,3	25,6	23,7	15,8
<i>per memoria:</i>							
2013.....	79,0	43,1	20,4	15,6	28,2	30,6	20,2
2012.....	79,2	45,7	21,4	12,1	32,9	30,5	15,8
2011.....	79,5	39,7	25,7	14,2	35,8	27,0	16,7

(1) Sede amministrativa.

Costruzioni - Prestiti bancari

(valori percentuali)

	1° semestre 2014 rispetto al 2° 2013				2° semestre 2014 rispetto al 1° (previsione)			
	contraz.	invarianza	aumento	totale	contraz.	invarianza	aumento	totale
Area geografica ⁽¹⁾								
Nord Ovest	19,6	50,6	29,9	100,0	12,2	57,3	30,5	100,0
Nord Est	8,2	52,1	39,7	100,0	7,7	55,8	36,5	100,0
Centro	13,6	43,4	43,0	100,0	9,7	53,3	37,0	100,0
Sud e Isole	17,9	59,8	22,3	100,0	17,9	60,1	22,0	100,0
Numero di addetti								
10 - 49	14,9	51,5	33,5	100,0	11,7	57,0	31,3	100,0
50 - 199	14,1	54,2	31,8	100,0	14,3	51,4	34,3	100,0
200 - 499	8,8	41,3	50,0	100,0	8,4	51,8	39,8	100,0
500 e oltre	10,9	61,7	27,3	100,0	8,0	69,8	22,2	100,0
Totale imprese delle costruzioni	14,9	51,6	33,5	100,0	11,8	56,7	31,5	100,0
<i>per memoria:</i>								
2013.....	14,8	50,0	35,2	100,0	12,6	53,6	33,9	100,0
2012.....	13,3	50,9	35,8	100,0	12,3	56,8	30,9	100,0
2011.....	12,4	51,2	36,4	100,0	14,2	47,5	38,2	100,0

(1) Sede amministrativa.

Costruzioni - Condizioni complessive di indebitamento

(valori percentuali)

	1° semestre 2014 rispetto al 2° 2013				2° semestre 2014 rispetto al 1° (previsione)			
	peggioram.	stabilità	miglioram.	totale	peggioram.	stabilità	miglioram.	totale
Area geografica ⁽¹⁾								
Nord Ovest	35,4	53,5	11,1	100,0	43,1	50,9	6,0	100,0
Nord Est	35,0	62,0	3,0	100,0	37,6	58,6	3,8	100,0
Centro	45,1	47,8	7,1	100,0	36,7	55,8	7,5	100,0
Sud e Isole	38,6	55,4	6,0	100,0	34,7	57,0	8,3	100,0
Numero di addetti								
10 - 49	38,7	54,6	6,7	100,0	39,1	55,2	5,7	100,0
50 - 199	27,4	60,9	11,7	100,0	23,2	60,6	16,2	100,0
200 - 499	41,9	54,0	4,0	100,0	34,5	55,7	9,8	100,0
500 e oltre	21,2	70,8	8,0	100,0	12,1	60,6	27,3	100,0
Totale imprese delle costruzioni	38,1	55,0	6,9	100,0	38,2	55,5	6,3	100,0
<i>per memoria:</i>								
2013.....	46,4	50,1	3,5	100,0	44,7	51,2	4,1	100,0
2012.....	51,9	46,0	2,2	100,0	46,6	50,7	2,8	100,0
2011.....	49,4	48,6	2,0	100,0	54,6	42,1	3,3	100,0

(1) Sede amministrativa.

Appendice C:

I questionari



XXII SONDAGGIO CONGIUNTURALE - 2014
IMPRESE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO E DEI SERVIZI

Informativa. - La presente indagine è finalizzata a raccogliere informazioni sull'andamento delle principali variabili economiche e finanziarie nel settore industriale e dei servizi. La collaborazione richiesta è preziosa ma non obbligatoria. Le informazioni fornite dall'impresa nelle varie edizioni dell'indagine verranno utilizzate esclusivamente a fini statistici. Le imprese che partecipano forniranno un contributo prezioso all'analisi dell'economia del paese. Il trattamento delle informazioni si svolgerà con modalità atte a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Informazioni generali

Codici Banca d'Italia (a cura della Filiale B.I.):

Codice Filiale.....

Codice impresa.....

A1, A2

Data dell'intervista (GG/MM/AAAA).....

DATA

Codice Fiscale.....

CODF

Denominazione dell'impresa.....

A3

Forma giuridica.....

A9

Legenda: 1 = SRL; 2 = SPA; 3 = SAPA; 4 = SCRL; 5 = SCRI; 6 = SAS; 7 = SNC; 8 = ALTRO.

Attività economica Istat - Ateco2007 (5 cifre).....

A4C

Attività economica Istat: cfr: ISTAT. Classificazione delle attività economiche. Metodi e norme 2007.

Occupazione dipendente media 2013.....

A5M

Tale informazione può essere ottenuta come media aritmetica dei valori dell'occupazione media mensile. Vanno ESCLUSI i lavoratori interinali e i co.co. co.; sono invece da includere i soci/proprietari dell'azienda se vi lavorano, gli addetti con contratto a tempo determinato e quelli collocati in CIG. Per gli occupati temporanei e stagionali e in generale per quelli che lavorano solo una parte dell'anno, è necessario moltiplicare il numero di addetti per la frazione di anno in cui hanno prestato attività lavorativa. I dipendenti in CIG o a part-time sono da considerare come occupati per tutto l'anno.

Quota delle esportazioni previste sul fatturato totale 2014.....

A6

- 1 zero
- 2 meno di 1/3
- 3 tra 1/3 e 2/3
- 4 oltre 2/3
- 9 non so, non intendo rispondere

Per le imprese dei servizi, inserire la quota delle vendite o del fatturato nei confronti di non residenti in Italia.

Destinazione economica PREVALENTE della produzione di beni e servizi..... A7

- IMPRESSE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO
- 1 beni di investimento (*impiegati nel processo produttivo per un periodo superiore a un anno*)
 - 2 beni intermedi (*incorporati in altri beni e servizi*)
 - 3 beni di consumo (*direttamente al consumo*)
- IMPRESSE DEI SERVIZI
- 4 servizi alle imprese
 - 5 servizi alle famiglie
 - 6 servizi alla Pubblica amministrazione

Clima di fiducia

1 Considerate le Vostre attuali aspettative per l'ultimo trimestre del 2014 e confrontatele con le aspettative che avevate all'inizio dell'anno, relative al primo trimestre 2014. Come sono cambiate tali aspettative nel corso di questi mesi relativamente:

- alla SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE? P77

- ai LIVELLI DI ATTIVITÀ SPECIFICI DELLA VOSTRA IMPRESA?

- 1 aspettative peggiorate
- 2 aspettative invariate
- 3 aspettative migliorate
- 9 non so, non intendo rispondere

Investimenti

2 La spesa nominale per investimenti fissi (materiali e immateriali) nell'anno in corso, rispetto a quella PROGRAMMATA A FINE 2013, sarà: P1

- 1 molto più bassa (di oltre il 10%)
- 2 un po' più bassa (tra il 3,1 e il 10%)
- 3 praticamente uguale (tra il -3 e il 3%) --> domanda 4
- 4 un po' più alta (tra il 3,1 e il 10%)
- 5 molto più alta (di oltre il 10%)
- 9 non so, non intendo rispondere --> domanda 4

Le modalità di risposta "molto più bassa" e "molto più alta" si applicano anche nel caso in cui, nei due periodi messi a confronto, gli investimenti siano zero in un anno e un valore superiore allo zero nell'altro.

(Rispondere alla domanda SOLO SE la spesa per investimenti effettiva si prospetta diversa da quella programmata)

3 La discrepanza indicata è dovuta PRINCIPALMENTE a: P2

- 1 fattori finanziari
- 2 variazioni inattese della domanda
- 3 incertezza imputabile a fattori economici o politici
- 4 variazione dei prezzi di acquisto
- 5 fattori organizzativi o tecnici
- 6 fattori burocratici
- 7 modifica del sistema fiscale o degli incentivi
- 9 non so, non intendo rispondere

4 Rispetto al 2014, per il 2015 programmate una spesa nominale per investimenti fissi:		<input type="text"/>	P3
1 in forte calo (di oltre il 10%) 2 in modesto calo (tra il 3,1 e il 10%) 3 stabile (tra il -3 e il 3%) 4 in modesto aumento (tra il 3,1 e il 10%) 5 in forte aumento (di oltre il 10%) 9 non so, non intendo rispondere			
Le modalità di risposta "in forte calo" e "in forte aumento" si applicano anche nel caso in cui, nei due periodi messi a confronto, gli investimenti siano zero in un anno e un valore superiore allo zero nell'altro.			
5 Indicare i principali fattori che, in caso di inaspettate variazioni, potrebbero indurVi a rivedere i Vostri piani d'investimento per il 2015 al rialzo o al ribasso:		A 1° fattore	B 2° fattore
A al rialzo (indicarne fino a due).....		<input type="text"/>	<input type="text"/>
B al ribasso (indicarne fino a due)		<input type="text"/>	<input type="text"/>
Legenda: 1 = variazioni inaspettate della domanda interna; 2 = variazioni inaspettate della domanda internazionale; 3 = variazioni inaspettate dei prezzi di acquisto delle materie prime; 4 = variazioni inaspettate dovute a fattori istituzionali (es.: maggiore o minore incertezza imputabile a fattori economici o politici); 5 = variazioni inaspettate dovute a fattori finanziari (es.: disponibilità e costo dei finanziamenti); 6 = variazioni inaspettate nella ricezione dei vostri crediti verso la PA; 7 = altro; 9 = non so, non intendo rispondere.			

P3

P78

Finanziamento dell'impresa

	A I sem. 2014 rispetto al II sem. 2013	B II sem. 2014 rispetto al I sem. (previsione)	P31
6 Al netto delle oscillazioni stagionali e considerando tutte le Vostre esigenze finanziarie (per investimenti fissi, capitale circolante, ecc.), indicate l'andamento del Vostro fabbisogno di risorse finanziarie esterne (prestiti bancari, leasing, factoring, prestiti infra-gruppo, apporti di capitale di rischio, ecc.):	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
Legenda: 1 = notevole contrazione; 2 = moderata contrazione; 3 = sostanziale invarianza; 4 = moderato aumento; 5 = notevole aumento; 8 = non applicabile; 9 = non so, non intendo rispondere.			
	A I sem. 2014 rispetto al II sem. 2013	B II sem. 2014 rispetto al I sem. (previsione)	P32
7 Considerando in particolare i soli prestiti bancari, indicate l'andamento della Vostra domanda al netto delle oscillazioni stagionali (*):	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
(*) Considerare l'ammontare desiderato, prescindendo da quanto effettivamente concesso dagli intermediari.			
Legenda: 1 = notevole contrazione; 2 = moderata contrazione; 3 = sostanziale invarianza; 4 = moderato aumento; 5 = notevole aumento; 8 = non applicabile; 9 = non so, non intendo rispondere.			

(Rispondere alla domanda SOLO SE si è risposto 1, 2, 4, 5 alla precedente domanda)

8 Quali fattori hanno influenzato / influenzeranno la Vostra domanda di prestiti bancari? (per ciascun semestre indicare al massimo due fattori come molto rilevanti)	A I sem. 2014	B II sem. 2014 (previsione)
A variazione esigenze fondi per investimenti fissi		
B variazione esigenze fondi per scorte e capitale circolante		
C variazione esigenze fondi per ristrutturazione del debito		
D variazione della capacità di autofinanziamento		
E variazione del ricorso ad altre forme di indebitamento (prestiti non bancari, obbligazioni, ecc.)		
F variazione di altri fattori		

P33

(specificare)



P33FABA

Legenda: 1 = per nulla rilevante; 2 = poco rilevante; 3 = abbastanza rilevante; 4 = molto rilevante; 9 = non so, non intendo rispondere.

9 Come sono cambiate e come prevedete che cambieranno per la Vostra impresa le condizioni di indebitamento?	A I sem. 2014 rispetto al II sem. 2013	B II sem. 2014 rispetto al I sem. (previsione)
A nel complesso		
B nei seguenti aspetti specifici:		
B.1 livello dei tassi di interesse applicati		
B.2 livello dei costi accessori (commissioni, spese di gestione, ecc.)		
B.3 entità delle garanzie richieste		
B.4 possibilità di ottenere nuovi finanziamenti		
B.5 tempi di erogazione dei nuovi finanziamenti		
B.6 complessità delle informazioni aziendali richieste per ottenere nuovi finanziamenti ..		
B.7 frequenza di richieste di rientro anticipato, anche parziale, da prestiti concessi in passato		

P34

Legenda: 1 = peggioramento; 2 = stabilità; 3 = miglioramento; 8 = non applicabile; 9 = non so, non intendo rispondere.

I pagamenti della Pubblica amministrazione

L'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni pubbliche (Settore S13), è predisposto dall'Istat sulla base del Sistema europeo dei conti (Sec2010). La lista aggiornata è pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 210 del 10 settembre 2014 ed è reperibile al sito internet:

http://www.istat.it/it/files/2011/01/ISTAT_lista_AAPP_10_settembre2014_GU_numero210.pdf

Si ricorda che il settore delle Amministrazioni pubbliche non include le imprese partecipate da enti pubblici se esse vendono a condizioni di mercato la maggior parte della loro produzione e coprono con tali ricavi almeno il 50% dei costi operativi. Il semplice controllo da parte di enti pubblici non rappresenta quindi una condizione per l'inclusione di un'impresa nel settore delle Amministrazioni pubbliche.

10 La Vostra impresa vanta in questo momento crediti commerciali verso le Amministrazioni pubbliche che alla fine del 2012 risultavano già scaduti?

P79

- 1 no -> domanda 12
 2 sì
 9 non so, non intendo rispondere -> domanda 12

(Rispondere alla domanda SOLO SE si è risposto SÌ alla precedente domanda)

11 A quanto ammontano tali crediti in rapporto al fatturato realizzato nel 2012 verso le Amministrazioni pubbliche?

P80

- 1 importo non superiore al 2 per cento del fatturato realizzato nel 2012 verso le Amministrazioni pubbliche
 2 importo superiore al 2 per cento del fatturato realizzato nel 2012 verso le Amministrazioni pubbliche
 9 non so, non intendo rispondere

Alcuni provvedimenti normativi (DD.LL. n. 35 e 102 del 2013, convertiti, con modifiche, nelle leggi n. 64 e 124 del 2013, rispettivamente) hanno stanziato risorse per accelerare il pagamento dei debiti, in prevalenza di natura commerciale, delle Amministrazioni pubbliche a condizione, in particolare, che essi fossero scaduti alla fine del 2012.

12 Nel corso del 2013 o del 2014, la Vostra impresa ha ottenuto un rimborso, anche parziale, di crediti commerciali scaduti (sia alla fine del 2012 sia successivamente) verso le Amministrazioni pubbliche?

P81

- 1 no -> domanda 14
 2 sì
 9 non so, non intendo rispondere -> domanda 14

(Rispondere alla domanda successiva SOLO SE si è risposto SÌ alla precedente domanda)

13 Come avete utilizzato o programmate di utilizzare tali rimborsi?

(indicare il 1° e il 2° utilizzo in ordine di importanza)

1° utilizzo

2° utilizzo

- 1 pagamento di stipendi arretrati
 2 riduzione dei debiti commerciali
 3 riduzione arretrati nel versamento di tasse o contributi
 4 riduzione dei debiti verso banche o altre istituzioni finanziarie
 5 pagamenti di altre spese correnti (es.: stipendi non arretrati, bollette, affitti)
 6 finanziamento di investimenti
 7 aumento delle riserve di liquidità
 8 altro (specificare)
 9 non so, non intendo rispondere

P82

ALTRO



P82ABA

14 Per quanto riguarda le fatture emesse verso le Amministrazioni pubbliche da gennaio 2014, rispetto a quelle emesse nel 2013, avete registrato un'accelerazione nei tempi di pagamento?	<input type="text"/>
1 no 2 sì, lieve 3 sì, rilevante 8 non applicabile 9 non so, non intendo rispondere	

P83

Occupazione, cassa integrazione guadagni, retribuzioni e contratto nazionale

15 Il livello medio dell'occupazione del 2014 rispetto a quello del 2013, sarà:	<input type="text"/>
1 molto più basso (di oltre il 5%) 2 un po' più basso (tra l'1,1 e il 5%) 3 praticamente uguale (tra il -1 e l'1%) 4 un po' più alto (tra l'1,1 e il 5%) 5 molto più alto (di oltre il 5%) 9 non so, non intendo rispondere	

P12

16 L'impresa ha fatto richiesta di utilizzo nel corso del 2014 di CIG o di procedure di messa in mobilità? (fornire una risposta per ogni voce)	
A CIG (ordinaria, straordinaria o in deroga, inclusi i contratti di solidarietà)	<input type="text"/>
B procedure di messa in mobilità	<input type="text"/>

P61

Legenda: 1 = no; 2 = sì; 8 = non applicabile (es.: impresa non può fare richiesta); 9 = non so, non intendo rispondere

1. Cassa integrazione ordinaria (CIGO). La cassa integrazione guadagni ordinaria spetta agli operai, impiegati e quadri a tempo indeterminato delle imprese industriali in genere in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a:

- eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori;
- situazioni temporanee di mercato.

La cassa integrazione può essere concessa per un massimo di 13 settimane consecutive prorogabili di ulteriori 13 settimane. In ogni caso in un arco temporale di due anni non possono essere autorizzate più di 52 settimane di CIGO.

2. Cassa integrazione straordinaria (CIGS). Spetta agli operai, impiegati e quadri, in caso di ristrutturazione, di riorganizzazione, di conversione, di crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali di fallimento o di liquidazione coatta.

3. Cassa integrazione in deroga (sia ordinaria sia straordinaria). Nel 2009 il Governo ha esteso l'utilizzo della CIGO in deroga alle disposizioni di cui al punto (1), permettendo la richiesta di questi ammortizzatori sociali:

- alle imprese a cui normalmente non si applica la CIGO;
- alle imprese che hanno diritto alla CIGO ma hanno già raggiunto i limiti temporali previsti;
- alle imprese per i lavoratori non a tempo indeterminato come gli apprendisti o i lavoratori interinali.

In maniera analoga, la CIGS in deroga può essere applicata alle imprese per le quali non è prevista la CIGS (vedi punto (2)) o per le quali è prevista ma hanno raggiunto i limiti temporali massimi (3 anni negli ultimi 5).

4. Indennità di mobilità. Possono avviare la procedura di mobilità le imprese con più di 15 dipendenti:

- ammesse alla Cassa integrazione guadagni straordinaria;
- che decidono di effettuare un licenziamento collettivo in seguito a riduzione del personale, trasformazione o cessazione dell'attività.

Spetta ai lavoratori precedentemente assunti a tempo indeterminato da almeno un anno, già licenziati e iscritti nelle apposite liste compilate dalla Direzione Generale del lavoro sulla base degli elenchi inviati dalle aziende in crisi.

	A Il trim. 2014 rispetto al II trim. 2013	B III trim. 2014 rispetto al III trim. 2013
17 Indicate l'andamento delle ore lavorate della Vostra impresa nel secondo e terzo trimestre del 2014, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente:	<input type="text"/>	<input type="text"/>

P84

Legenda: 1 = molto più basso (di oltre il 5%); 2 = un po' più basso (tra l'1,1 e il 5%); 3 = praticamente uguale (tra il -1 e l'1%); 4 = un po' più alto (tra l'1,1 e il 5%); 5 = molto più alto (di oltre il 5%); 9 = non so, non intendo rispondere.

18 Parliamo ora di aumenti retributivi NON determinati dal CONTRATTO COLLETTIVO nazionale: ne avete concessi nel corso del 2014 o prevedete di concederme di qui fino a fine anno?	<input type="text"/>	P17
1 no --> domanda 21		
2 sì		
9 non so, non intendo rispondere --> domanda 21		

(Rispondere alla domanda SOLO SE si è risposto SÌ alla precedente domanda)

19 Considerando solo QUESTI AUMENTI, quali incrementi determineranno nella retribuzione media (di tutti i dipendenti) del 2014?	<input type="text"/>	P18
1 inferiori all'1 %		
2 tra l'1 e il 2 %		
3 tra il 2,1 e il 3 %		
4 oltre il 3 %		
9 non so, non intendo rispondere		

(Rispondere alla domanda SOLO SE si è risposto SÌ alla domanda 18)

20 Gli aumenti retributivi concessi sono:	<input type="text"/>	P62
1 in esecuzione di contratti collettivi sottoscritti a livello aziendale o territoriale		
2 in assenza di contratti collettivi sottoscritti a livello aziendale o territoriale		
9 non so, non intendo rispondere		

21 Alcuni provvedimenti normativi (l'articolo 8 della manovra bis, convertita in legge il 15 settembre 2011) prevedono la possibilità di derogare a specifiche disposizioni di legge o del contratto nazionale attraverso la contrattazione aziendale o territoriale. La Vostra impresa ritiene di volersi avvalere di questa possibilità nel 2014 o nel 2015?	<input type="text"/>	P35
1 no		
2 sì -> domanda 23		
9 non so, non intendo rispondere -> domanda 23		

(Rispondere alla domanda SOLO SE si è risposto NO alla precedente domanda)

22 Per quale dei seguenti motivi si ritiene di non voler ricorrere alle deroghe? (fornire una risposta per ogni voce, massimo due Sì)		P66
A l'attuale assetto contrattuale è soddisfacente	<input type="text"/>	
B l'attuale assetto contrattuale NON è soddisfacente, ma vi è incertezza nel quadro normativo che muta troppo frequentemente	<input type="text"/>	
C l'attuale assetto contrattuale NON è soddisfacente, ma si teme che le intese possano diventare oggetto di contenzioso (non esigibilità)	<input type="text"/>	
D l'attuale assetto contrattuale NON è soddisfacente, ma si temono costi di negoziazione con le rappresentanze sindacali	<input type="text"/>	
E altro	<input type="text"/>	

(specificare)



<input type="text"/>

P66EA

Legenda: 1 = no; 2 = sì; 9 = non so, non intendo rispondere.

L'articolo 8 del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 (cosiddetta *manovra bis*), convertito in legge con modifiche il 15 settembre, ha stabilito che i contratti collettivi di lavoro sottoscritti a livello aziendale o territoriale tra l'impresa e le organizzazioni sindacali più rappresentative possano disciplinare, anche in deroga alle disposizioni di legge o del contratto collettivo nazionale di categoria, specifiche disposizioni relative a mansioni e inquadramenti del personale, orari, turni e organizzazione del lavoro, utilizzo di contratti a termine o a tempo parziale, nonché ridefinire le conseguenze del recesso dal rapporto di lavoro (ad esempio, nel caso di licenziamento senza giusta causa).

Risultato di esercizio, ordini, fatturato e attività produttiva

23 Con quale risultato, AL NETTO DELLE IMPOSTE, prevedete di chiudere l'esercizio in corso? P19

1 forte perdita
 2 modesta perdita
 3 pareggio
 4 modesto utile
 5 forte utile
 9 non so, non intendo rispondere

Parliamo ora di fatturato e ordini/vendite dei Vostri prodotti/servizi (fornire una risposta per ogni voce)	A Mercato interno ed estero	(se esporta) B Estero
24 Fatturato: qual è la variazione dei primi tre trimestri del 2014 rispetto ai primi tre del 2013?	<input type="text"/>	<input type="text"/>
25 Ordini/vendite dei Vostri prodotti/servizi: al netto di fattori stagionali, il loro attuale andamento rispetto a fine giugno è stato:	<input type="text"/>	<input type="text"/>
26 ... e fra 6 mesi, rispetto ad ora sarà:	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Legenda: 1 = in forte calo (di oltre il 4 %); 2 = in modesto calo (tra l'1,6 e il 4 %); 3 = stabile (tra il -1,5 e l'1,5 %); 4 = in modesto aumento (tra l'1,6 e il 4 %); 5 = in forte aumento (di oltre il 4 %); 8 = non applicabile (es.: imprese non esportatrici per le domande sul mercato estero per la colonna B); 9 = non so, non intendo rispondere.

Riferire le domande 25 e 26 ai volumi degli ordini per le imprese industriali, delle vendite per quelle dei servizi.

(Solo alle imprese esportatrici)

27 Come prevedete che muteranno le vendite della Vostra impresa nei diversi mercati di sbocco? (rispondere separatamente per ogni mercato)	A nel 2014 rispetto al 2013	B nel 2015 rispetto al 2014
A Area dell'euro (Italia esclusa)	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B Resto d'Europa (Russia esclusa)	<input type="text"/>	<input type="text"/>
C Russia	<input type="text"/>	<input type="text"/>
D Usa	<input type="text"/>	<input type="text"/>
E Brasile, India e Cina	<input type="text"/>	<input type="text"/>
F Resto del Mondo	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Legenda: 1 = in forte calo; 2 = in modesto calo; 3 = stabile; 4 = in modesto aumento; 5 = in forte aumento; 8 = l'impresa non vende in quel mercato; 9 = non so, non intendo rispondere.

Per rispondere alle domande si utilizzino le liste di paesi presenti in fondo al questionario.

(Rispondere alla domanda SOLO SE si è risposto 1, 2, 3, 4, 5 nelle righe corrispondenti della precedente domanda)

28 In che misura ritenete che gli andamenti previsti dei mercati A-B-C siano direttamente o indirettamente ascrivibili alle recenti tensioni geopolitiche in Ucraina? (rispondere separatamente per ogni mercato)	A nel 2014 rispetto al 2013	B nel 2015 rispetto al 2014
A Area dell'euro (Italia esclusa)	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B Resto d'Europa (Russia esclusa)	<input type="text"/>	<input type="text"/>
C Russia	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Legenda: 1 = per nulla; 2 = in modesta misura; 3 = in forte misura; 9 = non so, non intendo rispondere.

Per rispondere alle domande si utilizzino le liste di paesi presenti in fondo al questionario.

(Solo alle imprese dell'industria in senso stretto)

29 Quale andamento prevedete che avrà la Vostra produzione nel quarto trimestre del 2014 rispetto al terzo?

P26A

- 1 in forte calo (di oltre il 4%)
- 2 in modesto calo (tra l'1,6 e il 4%)
- 3 stabile (tra il -1,5 e l'1,5 %)
- 4 in modesto aumento (tra l'1,6 e il 4 %)
- 5 in forte aumento (di oltre il 4 %)
- 9 non so, non intendo rispondere

Si raccomanda nella risposta di:

- 1) riferirsi alla produzione degli stabilimenti di proprietà dell'impresa in Italia;
- 2) fare riferimento alla quantità prodotta, prescindendo dal suo valore in termini monetari;
- 3) non considerare eventuali fattori stagionali che determinano oscillazioni naturali della produzione tra un trimestre e l'altro.

Misure di aiuto alla crescita economica e patrimonio netto

30 Nel triennio 2012-2014 rispetto al 2011, avete aumentato/aumenterete il patrimonio netto dell'impresa (ad esempio attraverso aumenti di capitale e/o destinazione di utili a riserva)?

P87

- 1 no ---> domanda 32
- 2 sì
- 9 non so, non intendo rispondere ---> domanda 32

(Rispondere alla domanda SOLO SE si è risposto SI' alla precedente domanda)

	A Sulla decisione di aumentare il patrimonio netto	B Sull'entità dell'aumento
31 In che misura ritenete che lo sgravio fiscale introdotto dalla manovra "Salva Italia" di fine 2011 per le imprese che aumentano il patrimonio netto - il cosiddetto aiuto alla crescita economica (ACE) - abbia influito/influirà sulla decisione di aumentare il patrimonio netto e/o sull'entità dell'aumento?	<input type="text"/>	<input type="text"/>

P88

Legenda: 1 = per nulla rilevante; 2 = poco rilevante; 3 = abbastanza rilevante; 4 = molto rilevante; 9 = non so, non intendo rispondere.

L'articolo 1 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (cosiddetto decreto "Salva Italia", convertito, con modifiche, nella legge 22 dicembre 2011, n. 214) ha introdotto l'Aiuto alla Crescita Economica (ACE) anche al fine di rafforzare la struttura patrimoniale delle imprese. L'ACE consente di attenuare il carico fiscale sulle imprese: per le società è riconosciuta una deduzione dal reddito imponibile dell'imposta societaria (Ires) pari, per il triennio 2011-2013, al 3% annuo dell'ammontare dei mezzi propri investiti nella società stessa a partire dall'esercizio 2011. La legge di stabilità 2014 ha aumentato tale percentuale al 4 per cento nel 2014, al 4,5 per cento nel 2015 e al 4,75 per cento nel 2016.

32 Come giudicate l'impegno richiesto per la compilazione del questionario?

P30

Legenda: 1 = modesto; 2 = medio; 3 = elevato; 4 = eccessivo.

Liste dei paesi richiamati nel questionario

Paesi dell'area dell'euro (17)	Resto d'Europa
Austria	Albania
Belgio	Armenia
Cipro	Azerbaijan
Estonia	Bielorussia
Finlandia	Bosnia ed Erzegovina
Francia	Bulgaria
Germania	Croazia
Grecia	Danimarca
Irlanda	Georgia
Italia	Islanda
Lussemburgo	Kosovo
Malta	Lettonia
Paesi Bassi	Lituania
Portogallo	Macedonia
Slovacchia	Moldavia
Slovenia	Montenegro
Spagna	Norvegia
	Polonia
	Regno Unito
	Rep. Ceca
	Romania
	Russia
	Serbia
	Svezia
	Svizzera
	Turchia
	Ucraina
	Ungheria

**XXII SONDAGGIO CONGIUNTURALE - 2014
IMPRESE DELLE COSTRUZIONI**

Informativa. - La presente indagine è finalizzata a raccogliere informazioni sull'andamento delle principali variabili economiche e finanziarie nel settore delle costruzioni. La collaborazione richiesta è preziosa ma non obbligatoria. Le informazioni fornite dall'impresa nelle varie edizioni dell'indagine verranno utilizzate esclusivamente a fini statistici. Le imprese che partecipano forniranno un contributo prezioso all'analisi dell'economia del paese. Il trattamento delle informazioni si svolgerà con modalità atte a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Informazioni generali

Codici Banca d'Italia (a cura della Filiale B.I.):

Codice Filiale..... **Codice impresa**.....

A1, A2

Data dell'intervista (GG/MM/AAAA).....

DATA

Codice Fiscale.....

CODF

Denominazione dell'impresa.....

A3

Forma giuridica.....

A9

Legenda: (1) 1 = SRL; 2 = SPA; 3 = SAPA; 4 = SCRL; 5 = SCRI; 6 = SAS; 7 = SNC; 8 = ALTRO.

Attività economica Istat - Ateco2007 (5 cifre).....

A4C

Attività economica Istat: cfr: ISTAT. Classificazione delle attività economiche. Metodi e norme 2007.

Occupazione dipendente media 2013.....

A5M

Tale informazione può essere ottenuta come media aritmetica dei valori dell'occupazione media mensile. Vanno ESCLUSI i lavoratori interinali e i co.co. co.; sono invece da includere i soci/proprietari dell'azienda se vi lavorano, gli addetti con contratto a tempo determinato e quelli collocati in CIG. Per gli occupati temporanei e stagionali e in generale per quelli che lavorano solo una parte dell'anno, è necessario moltiplicare il numero di addetti per la frazione di anno in cui hanno prestato attività lavorativa. I dipendenti in CIG o a part-time sono da considerare come occupati per tutto l'anno.

Settore prevalente della produzione in costruzioni 2014:.....

A7

- 1 edilizia privata residenziale
- 2 edilizia privata non residenziale
- 3 opere pubbliche

Si considerano opere pubbliche quelle finanziate dallo stato o da altri organi decentrati (regioni, province, ...) attraverso gare pubbliche di appalto, oppure le opere di pubblica utilità, anche se finanziate da privati (es.: strade, ospedali o scuole finanziate da privati). Per edilizia privata non residenziale si intendono: alberghi, fabbricati (ad uso industriale, d'ufficio, commerciale, di deposito, di rimessa per veicoli, ecc.).

Occupazione

1 Il livello medio dell'occupazione del 2014 rispetto a quello del 2013, sarà:.....

PC2

- 1 molto più basso (di oltre il 5%)
- 2 un po' più basso (tra l'1,1 e il 5%)
- 3 praticamente uguale (tra il -1 e l'1%)
- 4 un po' più alto (tra l'1,1 e il 5%)
- 5 molto più alto (di oltre il 5%)
- 9 non so, non intendo rispondere

Risultato di esercizio

2 Con quale risultato, AL NETTO DELLE IMPOSTE, prevedete di chiudere l'esercizio in corso?

PC1

- 1 forte perdita
- 2 modesta perdita
- 3 pareggio
- 4 modesto utile
- 5 forte utile
- 9 non so, non intendo rispondere

Attività produttiva

3 Parliamo ora del valore della Vostra produzione
(fornire una risposta per ogni voce)

A produzione
totale

di cui: in opere pubbliche

B operate in questo settore ?

C produzione

PC3

A variazione prevista tra II e I semestre del 2014

(No/Sì)



B variazione tra 2014 e 2013

(No/Sì)



C variazione prevista tra 2015 e 2014

(No/Sì)



Legenda: 1 = forte calo (di oltre il 4%); 2 = modesto calo (tra l'1,6 e il 4 %); 3 = stabile (tra il -1,5 e l'1,5%); 4 = modesto aumento (tra l'1,6 e il 4 %); 5 = forte aumento (di oltre il 4 %); 9 = non so, non intendo rispondere.

Le modalità di risposta "forte calo" e "forte aumento" si applicano anche nel caso in cui, nei due periodi messi a confronto, il valore della produzione sia zero in un anno e un valore superiore allo zero nell'altro.

Bonus ristrutturazioni edilizie ed ecobonus

A Il sem. 2014
rispetto al I sem.
(previsione)

B I sem. 2015
rispetto al II
sem. 2014
(previsione)

PC17

4 Quale effetto avrà sulla Vostra produzione il prolungamento al 31 dicembre 2014 del "bonus ristrutturazioni" e di quello, rafforzato, per la "riqualificazione energetica", previsto nella legge 27 dicembre 2013, n. 147?

Legenda: 0 = impatto negativo sulla produzione, per effetto di lavori anticipati nel corso del 2014 (solo per la seconda domanda - colonna B); 1 = nessun effetto rilevante; 2 = effetto positivo poco rilevante (meno del 3%); 3 = effetto positivo abbastanza rilevante (fra il 3 e il 10%); 4 = effetto positivo molto rilevante (oltre il 10%); 9 = non so, non intendo rispondere.

La legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), ha esteso al 31 dicembre 2014 la detrazione Irpef del 50% per le ristrutturazioni edilizie che si calcola su un limite massimo di spesa di 96.000 euro per unità immobiliare. Ha inoltre confermato al 65% il bonus dovuto per gli interventi di riqualificazione energetica di edifici già esistenti.

Finanziamento dell'impresa

	A I sem. 2014 rispetto al II sem. 2013	B II sem. 2014 rispetto al I sem. (previsione)
5 Al netto delle oscillazioni stagionali e considerando tutte le Vostre esigenze finanziarie (per investimenti fissi, capitale circolante, ecc.), indicate l'andamento del Vostro fabbisogno di risorse finanziarie esterne (prestiti bancari, leasing, factoring, prestiti infra-gruppo, apporti di capitale di rischio, ecc.):		

PC12

Legenda: 1 = notevole contrazione; 2 = moderata contrazione; 3 = sostanziale invarianza; 4 = moderato aumento; 5 = notevole aumento; 8 = non applicabile; 9 = non so, non intendo rispondere.

	A I sem. 2014 rispetto al II sem. 2013	B II sem. 2014 rispetto al I sem. (previsione)
6 Considerando in particolare i soli prestiti bancari, indicate l'andamento della Vostra domanda al netto delle oscillazioni stagionali (*):		

PC13

(*) Considerare l'ammontare desiderato, prescindendo da quanto effettivamente concesso dagli intermediari.

Legenda: 1 = notevole contrazione; 2 = moderata contrazione; 3 = sostanziale invarianza; 4 = moderato aumento; 5 = notevole aumento; 8 = non applicabile; 9 = non so, non intendo rispondere.

	A I sem. 2014 rispetto al II sem. 2013	B II sem. 2014 rispetto al I sem. (previsione)
7 Come sono cambiate e come prevedete che cambieranno per la Vostra impresa le condizioni di indebitamento?		
A nel complesso		
B nei seguenti aspetti specifici:		
B.1 livello dei tassi di interesse applicati		
B.2 livello dei costi accessori (commissioni, spese di gestione, ecc.)		
B.3 entità delle garanzie richieste		
B.4 possibilità di ottenere nuovi finanziamenti		
B.5 tempi di erogazione dei nuovi finanziamenti		
B.6 complessità delle informazioni aziendali richieste per ottenere nuovi finanziamenti ..		
B.7 frequenza di richieste di rientro anticipato, anche parziale, da prestiti concessi in passato		

PC14

Legenda: 1 = peggioramento; 2 = stabilità; 3 = miglioramento; 8 = non applicabile; 9 = non so, non intendo rispondere.

I pagamenti della Pubblica amministrazione

L'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni pubbliche (Settore S13), è predisposto dall'Istat sulla base del Sistema europeo dei conti (Sec2010). La lista aggiornata è pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 210 del 10 settembre 2014 ed è reperibile al sito internet:

http://www.istat.it/it/files/2011/01/ISTAT_lista_AAPP_10_settembre2014_GU_numero210.pdf

Si ricorda che il settore delle Amministrazioni pubbliche non include le imprese partecipate da enti pubblici se esse vendono a condizioni di mercato la maggior parte della loro produzione e coprono con tali ricavi almeno il 50% dei costi operativi. Il semplice controllo da parte di enti pubblici non rappresenta quindi una condizione per l'inclusione di un'impresa nel settore delle Amministrazioni pubbliche.

8 La Vostra impresa vanta in questo momento crediti commerciali verso le Amministrazioni pubbliche che alla fine del 2012 risultavano già scaduti?

PC25

- 1 no -> domanda 10
 2 sì
 9 non so, non intendo rispondere -> domanda 10

(Rispondere alla domanda SOLO SE si è risposto SÌ alla precedente domanda)

9 A quanto ammontano tali crediti in rapporto al fatturato realizzato nel 2012 verso le Amministrazioni pubbliche?

PC26

- 1 importo non superiore al 2 per cento del fatturato realizzato nel 2012 verso le Amministrazioni pubbliche
 2 importo superiore al 2 per cento del fatturato realizzato nel 2012 verso le Amministrazioni pubbliche
 9 non so, non intendo rispondere

Alcuni provvedimenti normativi (DD.LL. n. 35 e 102 del 2013, convertiti, con modifiche, nelle leggi n. 64 e 124 del 2013, rispettivamente) hanno stanziato risorse per accelerare il pagamento dei debiti, in prevalenza di natura commerciale, delle Amministrazioni pubbliche a condizione, in particolare, che essi fossero scaduti alla fine del 2012.

10 Nel corso del 2013 o del 2014, la Vostra impresa ha ottenuto un rimborso, anche parziale, di crediti commerciali scaduti (sia alla fine del 2012 sia successivamente) verso le Amministrazioni pubbliche?

PC27

- 1 no -> domanda 12
 2 sì
 9 non so, non intendo rispondere -> domanda 12

(Rispondere alla domanda successiva SOLO SE si è risposto SÌ alla precedente domanda)

11 Come avete utilizzato o programmate di utilizzare tali rimborsi?

(indicare il 1° e il 2° utilizzo in ordine di importanza)

1° utilizzo

2° utilizzo

- 1 pagamento di stipendi arretrati
 2 riduzione dei debiti commerciali
 3 riduzione arretrati nel versamento di tasse o contributi
 4 riduzione dei debiti verso banche o altre istituzioni finanziarie
 5 pagamenti di altre spese correnti (es.: stipendi non arretrati, bollette, affitti)
 6 finanziamento di investimenti
 7 aumento delle riserve di liquidità
 8 altro (specificare)
 9 non so, non intendo rispondere

PC28

ALTRO



PC28ABA

12 Per quanto riguarda le fatture emesse verso le Amministrazioni pubbliche da gennaio 2014, rispetto a quelle emesse nel 2013, avete registrato un'accelerazione nei tempi di pagamento?		PC29
1 no 2 sì, lieve 3 sì, rilevante 8 non applicabile 9 non so, non intendo rispondere		

Misure di aiuto alla crescita economica e patrimonio netto

13 Nel triennio 2012-2014 rispetto al 2011, avete aumentato/aumenterete il patrimonio netto dell'impresa (ad esempio attraverso aumenti di capitale e/o destinazione di utili a riserva)?		PC30
1 no ---> domanda 15 2 sì 9 non so, non intendo rispondere ---> domanda 15		
<i>(Rispondere alla domanda SOLO SE si è risposto SI' alla precedente domanda)</i>		

	A Sulla decisione di aumentare il patrimonio netto	B Sull'entità dell'aumento
14 In che misura ritenete che lo sgravio fiscale introdotto dalla manovra "Salva Italia" di fine 2011 per le imprese che aumentano il patrimonio netto - il cosiddetto aiuto alla crescita economica (ACE) - abbia influito/influirà sulla decisione di aumentare il patrimonio netto e/o sull'entità dell'aumento?	<input style="width: 80%; height: 20px;" type="text"/>	<input style="width: 80%; height: 20px;" type="text"/>
PC31		

Legenda: 1 = per nulla rilevante; 2 = poco rilevante; 3 = abbastanza rilevante; 4 = molto rilevante; 9 = non so, non intendo rispondere.

L'articolo 1 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (cosiddetto decreto "Salva Italia", convertito, con modifiche, nella legge 22 dicembre 2011, n. 214) ha introdotto l' Aiuto alla Crescita Economica (ACE) anche al fine di rafforzare la struttura patrimoniale delle imprese. L'ACE consente di attenuare il carico fiscale sulle imprese: per le società è riconosciuta una deduzione dal reddito imponibile dell'imposta societaria (Ires) pari, per il triennio 2011-2013, al 3% annuo dell'ammontare dei mezzi propri investiti nella società stessa a partire dall'esercizio 2011. La legge di stabilità 2014 ha aumentato tale percentuale al 4 per cento nel 2014, al 4,5 per cento nel 2015 e al 4,75 per cento nel 2016.

15 Come giudicate l'impegno richiesto per la compilazione del questionario?		PC11
<i>Legenda:</i> 1 = modesto; 2 = medio; 3 = elevato; 4 = eccessivo.		

Grazie per la partecipazione

AVVERTENZE

- I. - Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia.
- II. - Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste;
 - ... quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.
- I dati riportati fra parentesi sono provvisori, quelli fra parentesi in corsivo sono stimati.
- III. - Le tavole sono contrassegnate, oltre che da un numero progressivo, da un codice alfanumerico che individua in modo univoco il contenuto della tavola nell'archivio elettronico in cui sono memorizzate le informazioni destinate alla diffusione esterna. Analogo codice identifica le diverse grandezze riportate in ciascuna tavola.
- IV. - Le note metodologiche, riportate nelle ultime pagine del Supplemento, sono contrassegnate da codici elettronici che si riferiscono alle tavole e, nell'ambito di ciascuna di esse, alle singole grandezze economiche. Quando la nota metodologica è relativa a una particolare osservazione, essa segue il codice della variabile associato alla data di riferimento dell'osservazione.

SUPPLEMENTI AL BOLLETTINO STATISTICO

Moneta e banche (mensile)

Mercato finanziario (mensile)

Finanza pubblica, fabbisogno e debito (mensile)

Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero (mensile)

Conti finanziari (trimestrale)

Sistema dei pagamenti (semestrale)

Statistiche di finanza pubblica nei paesi dell'Unione europea (semestrale)

Debito delle Amministrazioni locali (semestrale)

La ricchezza delle famiglie italiane (annuale)

Indagini campionarie (periodicità variabile)

Note metodologiche (periodicità variabile)

Tutti i supplementi sono disponibili sul sito Internet della Banca d'Italia: www.bancaditalia.it

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it

Stampa su carta riciclata

Stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

Per la pubblicazione cartacea: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 150 del 14 marzo 1991
Per la pubblicazione telematica: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 24/2008 del 25 gennaio 2008
- *Direttore Responsabile: dr. Eugenio Gaiotti* -